Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BSIS00600C

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE C.BERETTA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BSIS00600C	liceo scientifico	5,2	6,9	20,7	37,9	22,4	6,9
- Benchmark*							
BRESCIA		2,5	8,5	22,8	37,7	18,4	10,1
LOMBARDIA		3,2	13,2	28,4	35,1	13,3	6,7
ITALIA		3,6	13,7	26,8	32,6	14,2	9,1

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BSIS00600C	liceo scienze umane	5,7	34,0	30,2	26,4	1,9	1,9
- Benchmark*							
BRESCIA		10,0	29,5	31,6	22,2	5,1	1,6
LOMBARDIA		11,5	32,2	34,5	18,0	2,9	0,9
ITALIA		14,6	34,8	32,0	15,0	2,6	1,0

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BSIS00600C	istituto professionale	63,4	34,1	2,4	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
BRESCIA		45,9	35,5	14,6	3,5	0,5	0,0
LOMBARDIA		48,9	36,0	12,4	2,5	0,3	0,0
ITALIA		53,0	33,6	10,7	2,3	0,3	0,0

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BSIS00600C	istituto tecnico	18,7	33,0	33,5	14,8	0,0	0,0
- Benchmark*							
BRESCIA		19,7	32,6	28,8	15,2	3,0	0,8
LOMBARDIA		23,9	37,6	25,9	10,5	1,7	0,5
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
BSIS00600C	117,56	12,50
- Benchmark*		
BRESCIA	13.312,96	11,60
LOMBARDIA	101.218,54	11,63
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Tendenziale calo dei flussi migratori e stabilizzazione delle presenze straniere (intorno al 10%). Diminuzione delle esigenze di alfabetizzazione. Aumento degli stranieri di seconda generazione nati in Italia e/o comunque da tempo in Italia (avendo frequentato sul territorio le scuole del primo ciclo)	1. Appartenenza delle famiglie ad un background socio-culturale basso o medio-basso, con una forte presenza di genitori privi di diploma/laurea (soprattutto residenti nell'alta valle ed a Lumezzane). Vi è ancora una significativa quota di famiglie straniere con insufficienti livelli di padronanza linguistica, con condizioni economiche disagiate e situazione di degrado socio-culturale, con conseguente rischio di marginalizzazione 2. Provenienza di una quota di studenti da aree montane di difficile accessibilità, in alcuni casi isolate e con background socio-culturale basso 3. Numero elevato di separazioni e divorzi nelle famiglie, con conseguenti ripercussioni psicosociali sugli studenti e con un tasso significativo di conflitti nella coppia genitoriale 4. Progressiva crescita della presenza di studenti con disabilità, DSA e BES (ormai vicina al 10% dell’intera popolazione scolastica) 5. Livelli di preparazione in ingresso negli indirizzi professionali (certificati dal voto medio di licenza del primo ciclo) tendenzialmente inferiori ai benchmark

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.2
	Nord ovest			7.4
		Liguria		9.4
			GENOVA	9.1
			IMPERIA	14.4
			LA SPEZIA	9.4
			SAVONA	6.6
		Lombardia		6.4
			BERGAMO	4.2
			BRESCIA	6.1
			COMO	8.4
			CREMONA	6.2
			LECCO	5.2
			LODI	7
			MILANO	6.5
			MANTOVA	7.3
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	6.3
			VARESE	6.5
		Piemonte		9.1
			ALESSANDRIA	11.6
			ASTI	9.1
			BIELLA	7.1
			CUNEO	6.1
			NOVARA	11.1
			TORINO	9.3
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.8
			VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta		7.8
			AOSTA	7.8
	Nord est			6.2
		Emilia-Romagna		6.5
			BOLOGNA	5.1
			FERRARA	9.4
			FORLI' CESENA	6.9
			MODENA	7
			PIACENZA	6.1
			PARMA	5.2
			RAVENNA	7.2
			REGGIO EMILIA	4.8
			RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia		6.7
			GORIZIA	9.4
			PORDENONE	5.7
			TRIESTE	6
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		4.3
			BOLZANO	3
			TRENTO	5.7
		Veneto		6.3
			BELLUNO	5
			PADOVA	8.5
			ROVIGO	8.3
			TREVISO	5.5
			VENEZIA	4.7
			VICENZA	6.2
			VERONA	6
	Centro			9.9
		Lazio		10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.6
			FROSINONE	17.9
			LATINA	13.3
			RIETI	11.8
			ROMA	9.4
			VITERBO	12.9
		Marche		10.5
			ANCONA	12.4
			ASCOLI PICENO	14.4
			FERMO	8.6
			MACERATA	8
			PESARO URBINO	8.9
		Toscana		8.5
			AREZZO	9.7
			FIRENZE	6.7
			GROSSETO	8.1
			LIVORNO	6.8
			LUCCA	10.8
			MASSA-CARRARA	16
			PISA	7
			PRATO	6.1
			PISTOIA	11.7
			SIENA	9.3
		Umbria		10.5
			PERUGIA	10.1
			TERNI	11.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		11.7
			L'AQUILA	12.3
			CHIETI	11.9
			PESCARA	12.2
			TERAMO	10.2
		Basilicata		12.8
			MATERA	13
			POTENZA	12.7
		Campania		20.9
			AVELLINO	15
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	22.4
			NAPOLI	23.8
			SALERNO	15.8
		Calabria		21.5
			COSENZA	21.1
			CATANZARO	19.4
			CROTONE	28.9
			REGGIO CALABRIA	22.2
			VIBO VALENTIA	17.9
		Molise		14.6
			CAMPOBASSO	14.2
			ISERNIA	15.5
		Puglia		18.8
			BARI	15.4
			BRINDISI	18.6
			BARLETTA	17.3
			FOGGIA	25
			LECCE	22.3
			TARANTO	16.8
		Sardegna		17
			CAGLIARI	15.5
			NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.3
	Nord ovest			10.5
		Liguria		8.8
			GENOVA	8.4
			IMPERIA	11
			LA SPEZIA	8.7
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.3
			BERGAMO	10.9
			BRESCIA	12.5
			COMO	8
			CREMONA	11.4
			LECCO	7.9
			LODI	11.5
			MILANO	13.8
			MANTOVA	12.4
			PAVIA	11
			SONDRIO	5.1
			VARESE	8.3
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.5
			ASTI	11.2
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.6
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.2
			VERCELLI	8
		Valle D'Aosta		6.5
			AOSTA	6.5
	Nord est			10.4
		Emilia-Romagna		11.8
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI' CESENA	10.5
			MODENA	12.8
			PIACENZA	13.9
			PARMA	13.6
			RAVENNA	12
			REGGIO EMILIA	12.2
			RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia		8.5
			GORIZIA	9.1
			PORDENONE	10
			TRIESTE	8.7
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.7
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	8.6
		Veneto		9.8
			BELLUNO	5.9
			PADOVA	9.9
			ROVIGO	7.6
			TREVISO	10.1
			VENEZIA	9.6
			VICENZA	9.6
			VERONA	11.3
	Centro			10.7
		Lazio		11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.2
			FROSINONE	4.9
			LATINA	8.7
			RIETI	8.4
			ROMA	12.5
			VITERBO	9.4
		Marche		8.8
			ANCONA	9.1
			ASCOLI PICENO	6.6
			FERMO	10.1
			MACERATA	9.7
			PESARO URBINO	8.3
		Toscana		10.6
			AREZZO	10.6
			FIRENZE	12.7
			GROSSETO	10
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.8
			MASSA-CARRARA	7
			PISA	9.7
			PRATO	16.6
			PISTOIA	9.3
			SIENA	10.9
		Umbria		10.7
			PERUGIA	11
			TERNI	10
	Sud e Isole			7.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	8.1
			CHIETI	5.3
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.6
		Basilicata		3.6
			MATERA	4.8
			POTENZA	2.9
		Campania		4.1
			AVELLINO	3.2
			BENEVENTO	3
			CASERTA	4.8
			NAPOLI	3.9
			SALERNO	4.7
		Calabria		5.2
			COSENZA	4.6
			CATANZARO	5
			CROTONE	6.8
			REGGIO CALABRIA	5.6
			VIBO VALENTIA	4.7
		Molise		4.1
			CAMPOBASSO	4.2
			ISERNIA	4
		Puglia		3.1
			BARI	3.3
			BRINDISI	2.5
			BARLETTA	2.7
			FOGGIA	4.5
			LECCE	2.9
			TARANTO	2.2
		Sardegna		3
			CAGLIARI	2.9
			NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	1.9
			SASSARI	2.9
			SUD SARDEGNA	3.7
		Sicilia		3.7
			AGRIGENTO	3.3
			CALTANISSETTA	3.2
			CATANIA	3
			ENNA	2.1
			MESSINA	4.4
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8.6
			SIRACUSA	3.7
			TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunita' per l'istituzione scolastica?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Know how di lunga tradizione nel settore industriale ed artigianale (particolarmente nel settore meccanico), elevata densità imprenditoriale, leadership mondiale nel settore armiero, propensione al commercio e all'interscambio con mercati stranieri, livelli di disoccupazione (anche giovanile) mediamente bassi, elevato livello di occupabilità dei diplomati dei settori tecnico e professionale 2. Crescente propensione alla collaborazione con la scuola da parte delle imprese, delle associazioni d'impresa e delle agenzie di lavoro interinale (alternanza scuola lavoro, interventi formativi ed orientativi, donazioni di strumentazioni/materiali di consumo, visite aziendali, convenzioni per condurre attività formative opzionali, progetti di ricerca) 3. Sistemi culturali territoriali nei settori bibliotecario, archivistico e museale (comuni e Comunità Montana) con esperienze di reciproca collaborazione e di progettualità condivisa (anche per alternanza scuola lavoro) 4. Servizi sociali territoriali (comuni, Comunità Montana, Civitas) capaci di fare rete e di mettere a disposizione risorse professionali per progetti a sostegno della crescita educativa e del ben-essere degli adolescenti e delle loro famiglie 5. Associazionismo e cooperazione sociale/culturale radicate, con significativi livelli di collaborazione ed interazione con la scuola 6. Connessione funzionale e di servizi con la città capoluogo, sia pure con criticità nel sistema di viabilità e di trasporto pubblico	1. Presenza storica di significativi flussi immigratori, anche di provenienza italiana, legati alla crescita industriale ed occupazionale del territorio, ma in calo (anche marcato) negli ultimi anni anche in conseguenza della crisi economica e della fine della fase di forte espansione industriale ed edilizia. La presenza di popolazione straniera rimane comunque elevata, particolarmente nella media-alta valle ed a Lumezzane 2. Conformazione prevalentemente montana del territorio con la presenza di numerose aree fortemente isolate dalla rete urbana e dei servizi 3. Elevata urbanizzazione ed industrializzazione del territorio vallivo con significativi problemi ambientali (inquinamento falda, acque fluviali e reticolo idrico minore, aria), di connessione viabilistica con la città capoluogo ed i principali snodi di comunicazione 4. Basso dinamismo demografico, ormai acquisito come stile di comportamento anche dalle famiglie straniere insediate e radicate, con un tendenziale calo della natalità e della popolazione residente (soprattutto nei comuni della media/alta Valle e a Lumezzane) 5. Prevalenza di una condizione occupazionale orientata verso lavori a carattere esecutivo/manuale e bassa propensione all’occupazione femminile, proporzionale al titolo di studio in possesso

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:BSIS00600C - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	74,43	54,61	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	64,44	41,89	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	39,5	54,1	43,4
	Due sedi	23,7	27,1	29,2
	Tre o quattro sedi	23,7	15,9	21,9
	Cinque o più sedi	13,2	2,9	5,5
Situazione della scuola: BSIS00600C	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	4,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	44,7	20,6	30,6
	Una palestra per sede	23,7	28,8	32,7
	Più di una palestra per sede	31,6	45,9	28,9
Situazione della scuola: BSIS00600C	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:BSIS00600C - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	5,66666666666667	7,45	8,14	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:BSIS00600C - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	39,5	43,4	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:BSIS00600C - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	86,8	72,6	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:BSIS00600C - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	13,48	17,89	14,29	13,79
Numero di Tablet	20,55	1,54	3,96	1,85
Numero di Lim	2,76	2,14	3,05	2,35

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Le tre sedi sono ben collegate con i punti di snodo del trasporto pubblico e situate in zone centrali e facilmente accessibili 2. Disponibilità di due aule magne nelle sedi ITIS e IPSIA dotate di strumenti multimediali 3. Disponibilità di alcuni spazi e strumenti laboratoriali di buon livello in grado di garantire esperienze didattiche di valore 4. Presenza di strutture di connettività con banda ultra larga in tutte le sedi e di un sistema cloud proprio 5. Presenza di LIM di buon livello nel 50% delle aule, con la possibilità di avere LIM mobili di nuova generazione che possono essere attivate in base alla programmazione in tutte le aule/laboratori che non ne prevedono una presenza fissa 6. Digitalizzazione della gestione della classe e della comunicazione con studenti e famiglie (registro elettronico multifunzione, tablet per ogni docente, pc in ogni aula, sito web) 7. Reperimento di risorse da privati ed enti pubblici per condurre attività di ampliamento dell'offerta formativa coerenti con la natura del territorio 8. Abbattimento delle barriere architettoniche in tutte le sedi 9. Adeguamento e messa a norma ormai quasi completa degli spazi adibiti ad archivio amministrativo 10. Acquisizione di fondi europei (partecipazioni ad avvisi PON) per implementare l'azione didattica e per investimenti nelle strutture di laboratorio	1. L'Istituto è articolato su tre plessi poco distanti tra loro. Le condizioni di manutenzione sono generalmente buone, con problematiche maggiori per la sede del Liceo. Le strutture edilizie hanno comunque una impostazione progettuale superata e non facilmente emendabile. Carenza di aule nella sede ITIS. 2. Esiste una sola palestra (di buon livello) e quindi insufficiente, pur accorpando sistematicamente due classi. Viene utilizzata in convenzione una adiacente palestra privata (di livello molto buono), che però comporta spostamenti di alcune centinaia di metri con conseguenti disagi 3. Assenza di spazio bar e ristorazione 4. Insufficienza delle risorse impiegate dall'Ente locale di riferimento per manutenzioni straordinarie ed adeguamenti 5. Difficoltà di far funzionare le biblioteche interne, soprattutto per carenza di spazi idonei per una corretta fruizione e promozione

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BSIS00600C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	N	%	N	%	TOTALE
BSIS00600C	103	60,6	67	39,4	100,0
- Benchmark*					
BRESCIA	14.085	72,8	5.258	27,2	100,0
LOMBARDIA	107.306	70,7	44.523	29,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:BSIS00600C - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N	%	N	%	N	%	N	%	TOTALE
BSIS00600C	25	16,3	37	24,2	48	31,4	43	28,1	100,0
- Benchmark*									
BRESCIA	1.892	11,2	4.531	26,7	5.674	33,4	4.867	28,7	100,0
LOMBARDIA	13.832	10,6	35.733	27,5	41.310	31,8	39.122	30,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BSIS00600C - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N	%	N	%	N	%	N	%
BSIS00600C	30	31,6	12	12,6	16	16,8	37	38,9
- Benchmark*								
BRESCIA	2.666	21,9	2.745	22,6	2.152	17,7	4.588	37,8
LOMBARDIA	19.176	20,9	22.660	24,7	15.292	16,7	34.635	37,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
BRESCIA	114	79,2	2	1,4	28	19,4	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	884	76,8	14	1,2	245	21,3	6	0,5	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	39,5	48	13
	Da 4 a 5 anni	2,6	0,9	18,2
	Più di 5 anni	57,9	50,9	67,9
Situazione della scuola: BSIS00600C	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,5	12,3	15,9
	Da 2 a 3 anni	52,6	52,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	15,8	12,6	22,4
	Più di 5 anni	21,1	22,8	28,6
Situazione della scuola: BSIS00600C	Da 2 a 3 anni			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Pur con i vincoli relativi alla stabilità ed alla presenza del personale a tempo indeterminato, negli indirizzi tecnici e liceali vi è una presenza stabile e qualificata di docenti che garantiscono un valore aggiunto nel tempo e quindi il consolidarsi di una tradizione didattica di spessore 2. Le dimensioni dell'Istituto e la diversificazione degli indirizzi presenti consentono la presenza di professionalità diverse in grado di dare risposta a diversificate esigenze didattiche ed organizzative 3. Buon livello di copertura delle esigenze di insegnamento CLIL con docenti DNL con certificazioni linguistiche di livello almeno B2, con alcuni docenti che hanno superato i corsi di formazione metodologico-didattica 4. Pur in presenza di un deficit di certificazioni e di competenza digitale, si registra una buona disponibilità del personale docente ad impegnarsi in mirati percorsi formativi di crescita professionale nell’area ICT 5. La disponibilità del personale docente ad impegnarsi in compiti organizzativi e di sviluppo progettuale è buona, sia sul piano qualitativo che quantitativo. Ciò si traduce in un diffuso attaccamento all'identità ed all'immagine culturale e progettuale dell'Istituto	1. Per quanto riguarda l'istituto professionale il numero di docenti a tempo indeterminato è inferiore ai livelli territoriali di riferimento. A questo problema, storicamente rilevante, si unisce quello del significativo turnover che impedisce spesso la stabilizzazione e la continuità della presenza didattica 2. L'età mediamente elevata del personale docente (superiore ai livelli di riferimento) sottolinea una significativa distanza di età dagli studenti pur se normalmente non si traduce in perdita di motivazione o appiattimento professionale 3. Assenza storica di personale docente di sostegno assunto a tempo indeterminato, anche a fronte di una tendenziale crescita dei casi di disabilità 4. Insufficiente stabilità e deficit di esperienza tecnico-professionale di una buona parte degli insegnanti tecnico-pratici

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: BSIS00600C	76,8	83,3	38,2	0,0	74,2	81,0	76,2	81,5
- Benchmark*								
BRESCIA	75,8	83,3	66,8	77,7	76,5	86,1	90,3	89,8
LOMBARDIA	72,7	77,9	63,1	68,8	75,4	84,6	88,8	87,6
Italia	68,4	75,9	72,4	74,8	70,7	82,6	85,3	86,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: BSIS00600C	78,7	92,3	89,4	95,1	79,8	83,1	87,0	97,7
- Benchmark*								
BRESCIA	75,5	83,8	79,7	81,6	78,9	87,1	88,7	93,8
LOMBARDIA	72,0	79,1	79,2	81,2	77,7	86,9	88,8	92,7
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: BSIS00600C	86,5	100,0	98,4	100,0	91,5	95,3	100,0	98,3
- Benchmark*								
BRESCIA	89,9	93,8	94,0	95,3	92,2	93,9	93,9	95,4
LOMBARDIA	86,1	89,6	89,6	92,0	90,6	93,5	94,1	96,7
Italia	88,6	90,7	90,5	92,3	93,3	95,2	95,1	97,0

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: BSIS00600C	92,5	100,0	97,6	100,0	86,0	86,1	95,0	95,3
- Benchmark*								
BRESCIA	82,8	90,3	90,5	94,7	86,9	90,4	94,6	96,1
LOMBARDIA	82,9	88,8	89,2	92,2	86,4	92,5	94,5	96,0
Italia	82,9	88,3	88,4	91,4	87,2	92,6	93,0	95,8

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: BSIS00600C	11,1	24,5	17,6	0,0	6,5	10,3	14,3	25,9
- Benchmark*								
BRESCIA	19,7	22,6	17,7	21,4	20,7	22,1	20,9	21,7
LOMBARDIA	20,1	22,1	19,8	22,0	21,8	22,4	21,7	21,7
Italia	21,1	23,7	21,1	20,8	20,9	23,1	20,6	20,4

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: BSIS00600C	28,5	32,1	37,2	20,2	30,0	29,7	39,8	29,9
- Benchmark*								
BRESCIA	26,0	29,3	27,9	24,5	28,2	29,6	27,9	25,7
LOMBARDIA	26,5	29,2	29,3	26,3	28,0	29,3	28,6	26,3
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: BSIS00600C	30,8	17,6	21,0	34,8	30,5	27,9	18,4	10,3
- Benchmark*								
BRESCIA	23,4	22,9	23,6	23,6	22,6	24,1	25,0	23,6
LOMBARDIA	24,4	25,3	25,4	22,6	23,3	25,0	25,7	22,4
Italia	18,8	19,4	19,7	16,8	18,4	19,1	19,0	16,3

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: BSIS00600C	27,9	29,3	21,4	11,6	26,3	33,3	17,5	16,3
- Benchmark*								
BRESCIA	27,7	26,3	24,7	20,4	22,5	24,3	19,2	16,6
LOMBARDIA	27,2	25,7	24,8	18,9	25,3	25,2	22,4	19,1
Italia	23,5	23,0	21,0	16,6	22,4	22,6	19,8	16,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: BSIS00600C	28,1	43,8	21,9	3,1	3,1	0,0	6,2	68,8	18,8	6,2	0,0	0,0
- Benchmark*												
BRESCIA	10,1	36,7	31,5	15,2	6,4	0,0	13,4	37,2	29,6	14,5	5,1	0,2
LOMBARDIA	11,4	39,3	30,1	13,7	5,6	0,0	12,6	38,8	29,6	13,8	5,1	0,1
ITALIA	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1	11,6	36,6	29,2	15,1	7,3	0,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: BSIS00600C	15,4	28,8	25,0	13,5	17,3	0,0	12,3	38,4	34,2	9,6	4,1	1,4
- Benchmark*												
BRESCIA	9,2	35,5	30,2	16,5	8,3	0,3	9,2	35,1	29,2	17,5	8,6	0,4
LOMBARDIA	10,7	36,5	28,9	15,8	7,8	0,3	10,7	36,6	28,6	15,7	8,1	0,3
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo linguistico: BSIS00600C	10,3	33,3	35,9	5,1	15,4	0,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
- Benchmark*												
BRESCIA	4,1	24,1	34,9	24,1	12,9	0,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
LOMBARDIA	5,4	24,0	32,8	22,9	14,4	0,4	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
ITALIA	5,0	21,9	29,9	23,6	18,4	1,3	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: BSIS00600C	0,0	33,3	30,6	19,4	16,7	0,0	2,3	31,8	22,7	29,5	13,6	0,0
- Benchmark*												
BRESCIA	5,5	27,9	31,6	20,3	13,1	1,6	7,4	26,2	28,4	23,8	12,5	1,7
LOMBARDIA	6,1	27,5	30,9	21,0	13,5	1,0	7,0	26,4	30,5	21,2	13,6	1,2
ITALIA	4,9	22,5	28,6	22,2	19,2	2,4	5,5	22,4	27,6	22,2	19,5	2,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scienze umane: BSIS00600C	0,0	13,9	50,0	30,6	5,6	0,0	12,5	25,0	25,0	20,8	16,7	0,0
- Benchmark*												
BRESCIA	5,7	25,2	36,6	22,3	10,3	0,0	6,3	26,1	31,8	24,1	11,3	0,4
LOMBARDIA	4,2	26,5	34,4	22,3	12,4	0,2	5,5	26,4	33,1	23,2	11,5	0,3
ITALIA	5,4	25,6	30,9	21,5	15,7	0,9	7,1	25,6	30,8	21,1	14,8	0,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scienze umane - opzione economico sociale: BSIS00600C	0,0	23,8	42,9	28,6	4,8	0,0	0,0	47,1	11,8	29,4	11,8	0,0
- Benchmark*												
BRESCIA	7,7	32,4	32,1	19,2	8,7	0,0	8,8	31,1	31,8	17,3	10,6	0,4
LOMBARDIA	9,4	33,0	30,0	17,0	10,4	0,2	9,0	32,6	31,3	17,6	9,2	0,3
ITALIA	8,5	29,6	30,8	18,6	12,1	0,4	9,0	30,2	30,2	18,3	11,9	0,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico - opzione scienze applicate: BSIS00600C	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	12,5	37,5	33,3	4,2	12,5	0,0
- Benchmark*												
BRESCIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	9,7	31,1	28,7	18,8	10,9	0,7
LOMBARDIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	11,1	31,7	30,3	17,0	9,4	0,5
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	7,8	28,4	29,2	19,1	14,1	1,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: BSIS00600C	1,5	1,6	2,3	3,4	9,5
- Benchmark*					
BRESCIA	0,6	1,2	1,4	1,5	0,9
LOMBARDIA	0,7	0,6	0,6	0,9	0,6
Italia	0,8	0,7	0,7	0,9	0,6

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: BSIS00600C	0,9	0,0	0,8	1,1	1,2
- Benchmark*					
BRESCIA	0,5	0,2	0,6	0,7	0,3
LOMBARDIA	0,4	0,4	0,5	0,5	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: BSIS00600C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2
LOMBARDIA	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: BSIS00600C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	0,1	0,0	0,3	0,5	0,6
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: BSIS00600C	12,3	5,3	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	3,1	2,2	1,1	0,3	0,3
LOMBARDIA	3,7	1,8	1,1	0,4	0,2
Italia	5,6	2,9	1,9	1,0	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: BSIS00600C	0,0	0,8	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	1,5	1,1	1,0	0,4	0,3
LOMBARDIA	2,1	1,4	1,2	0,5	0,3
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: BSIS00600C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	2,3	2,4	1,6	1,3	0,7
LOMBARDIA	1,9	1,9	1,6	1,0	0,5
Italia	2,6	1,7	1,6	0,9	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: BSIS00600C	1,8	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	3,8	2,4	1,1	0,2	0,0
LOMBARDIA	2,8	1,6	1,0	0,6	0,2
Italia	4,3	2,4	1,6	0,7	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. Il dato dell'IIS Beretta per percentuale di studenti ammessi è tendenzialmente superiore o pari al benchmark per ogni anno. Anche il trend storico è in miglioramento, soprattutto nel 2015/16 ed in particolare per Tecnico e Professionale 2. La distribuzione per fascia di punteggio all'Esame di Stato non presenta anomalie ed è in linea sostanzialmente con i benchmark, con alcune punte migliorative 3. Il tasso di abbandono è inferiore al benchmark ed è coerente con i generali buoni livelli di successo, ad eccezione del Professionale dove i livelli sono superiori ai benchmark 4. Il dato relativo agli studenti in entrata durante l'a.s. è leggermente superiore (professionale e scienze umane) o in linea con i benchmark e ciò può essere interpretato sia come la risultante di una buona capacità di accoglienza che come un effetto della collocazione geografica (in una dimensione valliva, ma connessa al capoluogo, le cui scuole esercitano una forte attrazione)	1. Esistono punte di insuccesso nel 1° biennio IP e IT che si collocano al di sotto dei benchmark, sia pure con un trend di recupero positivo, soprattutto nell'a.s. 2015/16. Le motivazioni sono legate alla scolarizzazione medio-bassa, al basso interesse per l'apprendimento, alle caratteristiche del contesto socio-culturale ed anche ad un ambiente di apprendimento che deve migliorare in accoglienza, flessibilità e laboratorialità 2. I dati relativi alla sospensione del giudizio non mostrano particolari squilibri, ma vi sono alcune concentrazioni di insuccesso in discipline caratterizzanti gli indirizzi con qualche disomogeneità tra classi parallele per le stesse discipline 3. Esiste una percentuale di insuccesso in fase di ammissione nel Tecnico e soprattutto nel Professionale, con episodici casi di insuccesso anche in sede di esame di Stato. Ciò è indice di una scuola esigente e ferma nel chiedere, ma anche di radici dell'insuccesso che negli anni non sono state del tutto divelte 4. Esiste una tendenza in alcuni casi rilevante nell'IT e particolarmente nell'IP all'addensarsi di studenti ripetenti, anche provenienti da altre scuole. Tale dato è più presente negli ultimi anni di corso, sia per l'arrivo di nuovi studenti con storie tormentate che per insuccessi soprattutto nel 1° biennio

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualit: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	**Situazione della scuola**	
C’e' una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Gli esiti sono in generale soddisfacenti ed in linea con i benchmark, in alcuni casi migliorativi, se si fa riferimento a scuole che condividono il background socio-culturale dell'IIS Beretta (basso o medio-basso). Sicuramente inferiori ai valori di riferimento sono i dati relativi agli abbandoni. E' il segnale che la scuola sa accogliere, orientare, formare ed anche accompagnare (in caso di nuova scelta e/o riorientamento), riuscendo a porsi obbiettivi di apprendimento sostenibili e coerenti, valutati con criteri equilibrati ed in grado di valorizzare lo studente. Rimangono problemi di insuccesso (anche e soprattutto di dispersione, data la presenza di numerosi ripetenti ed anche pluriripetenti) e quindi margini di miglioramento nel primo biennio del Tecnico e del Professionale (anche del LES e LSU), comunque in linea con le problematiche di tal tipo esistenti a livello nazionale e territoriale.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BSIS00600C - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17		
	Prova di Italiano	Prova di Matematica
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punt. ESCS (*)	Punt. ESCS (*)
		Liceo
10,6	13,4	BSPS00601V - 2 A
17,4	24,9	BSPS00601V - 2 D
9,4	23,3	BSPS00601V - 2 E
-3,5	-9,4	BSPS00601V - 2 F
5,6	4,6	
	Tecnico	10,9
17,9	BSTF006011 - 2 A	7,9
8,8	BSTF006011 - 2 A1	8,5
19,6	BSTF006011 - 2 B	4,8
10,4	BSTF006011 - 2 C	9,3
21,1	BSTF006011 - 2 C1	6,1
10,0	BSTF006011 - 2 D	16,9
22,0		
Professionale	6,3	11,8
BSRI006014 - 2 B	7,5	14,6

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17

	Italiano					Matematica				
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSPS00601V - 2 A	0	1	5	11	4	1	1	2	7	10
BSPS00601V - 2 D	0	4	7	10	1	1	1	0	4	16
BSPS00601V - 2 E	4	5	8	1	1	7	4	6	0	1
BSPS00601V - 2 F	1	4	6	3	3	5	2	7	1	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSIS00600C	6,3	17,7	32,9	31,6	11,4	18,0	10,3	19,2	15,4	37,2
Lombardia	6,1	22,0	29,2	25,2	17,5	15,8	12,3	14,5	13,3	44,1
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17

	Italiano					Matematica				
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSTF006011 - 2 A	0	1	3	7	5	0	1	2	4	9
BSTF006011 - 2 A1	1	1	7	7	1	1	0	0	5	11
BSTF006011 - 2 B	2	3	9	1	8	2	2	1	7	11
BSTF006011 - 2 C	1	3	4	6	4	1	1	2	4	10
BSTF006011 - 2 C1	0	3	7	7	3	1	4	1	3	11
BSTF006011 - 2 D	1	1	5	5	12	2	2	2	2	16
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSIS00600C	4,2	10,2	29,7	28,0	28,0	5,9	8,5	6,8	21,2	57,6
Lombardia	10,4	15,4	21,5	23,8	28,9	13,3	18,1	13,6	15,2	39,8
Italia	21,2	20,2	19,5	19,2	19,9	30,4	18,1	12,6	11,3	27,6

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17

	Italiano					Matematica				
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSRI006014 - 2 B	1	4	7	4	6	2	2	3	1	14
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSIS00600C	4,6	18,2	31,8	18,2	27,3	9,1	9,1	13,6	4,6	63,6
Lombardia	15,8	12,7	18,2	16,5	36,9	23,1	12,8	14,3	11,2	38,5
Italia	24,5	18,6	19,0	13,9	24,0	38,3	14,8	11,9	9,1	25,9

2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilit dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BSIS00600C - Liceo	19,3	80,7	42,4	57,6
- Benchmark*				
Nord ovest	48,5	51,5	49,7	50,3
ITALIA	36,3	63,7	31,1	68,9

2.2.b.2 - Variabilit dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BSIS00600C - Tecnico	7,7	92,3	2,6	97,4
- Benchmark*				
Nord ovest	7,7	92,3	13,1	86,9
ITALIA	20,0	80,0	10,1	89,9

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	**Effetto scuola positivo**	**Effetto scuola leggermente positivo**	**Effetto scuola pari alla media regionale**	**Effetto scuola leggermente negativo**	**Effetto scuola negativo**
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	**Effetto scuola positivo**	**Effetto scuola leggermente positivo**	**Effetto scuola pari alla media regionale**	**Effetto scuola leggermente negativo**	**Effetto scuola negativo**
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	**Effetto scuola positivo**	**Effetto scuola leggermente positivo**	**Effetto scuola pari alla media regionale**	**Effetto scuola leggermente negativo**	**Effetto scuola negativo**
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	**Effetto scuola positivo**	**Effetto scuola leggermente positivo**	**Effetto scuola pari alla media regionale**	**Effetto scuola leggermente negativo**	**Effetto scuola negativo**
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. I risultati Invalsi in Matematica sono nettamente superiori, ed in alcuni casi anche molto superiori, rispetto ai benchmark. Se si fa un confronto con le scuole appartenenti al medesimo contesto socio-economico e culturale, il dato è sempre superiore in modo significativo, testimoniando una importante generazione di valore aggiunto. Questo vale anche per il test in Italiano che ritorna positivo rispetto ai benchmark anche per ITIS e IPSIA, migliorando i dati precedenti. 2. I risultati nelle prove Invalsi sia in positivo che in negativo appaiono affidabili, soprattutto per il rispetto delle procedure di somministrazione e correzione messe in atto dai docenti, che hanno collaborato senza alcun problema. La presenza di cheating segnalata da Invalsi è marginale. 3. L'indice di distribuzione dei diversi livelli di apprendimento per tutte le classi dell'Istituto fa registrare una equilibrata distribuzione, in genere migliorativi rispetto ai benchmark, anche perché i livelli più bassi registrano poche presenze a differenza di quello che avviene per i livelli più alti. Ciò fa pensare che i criteri usati per formare le classi siano efficaci e che le disparità tra studenti dotati e meno dotati siano nell'ordine della norma. 4. L'indice di varianza interna/esterna per le classi è in genere in linea con i benchmark, pur con qualche disallineamento non significativo	1. Si nota una certa debolezza del punteggio Invalsi in Matematica per le classi del Liceo Socio Economico e delle Scienze Umane, sia in termini assoluti (con riferimento ai benchmark) che in relazione alle altri classi del Liceo degli indirizzi scientifico e scienze applicate. 2. I punteggi in Italiano del LES sono leggermente inferiori al benchmark lombardo, ma in linea con quello nazionale. Sempre, però, sono superiori rispetto al riferimento di contesto simile. Questo dato è in linea con le precedenti rilevazioni e si lega alla caratterizzazione di contesto che è di livello medio-basso sul piano culturale. 3. Si registra con una certa ricorrenza uno scostamento tendenziale tra i punteggi delle prove Invalsi (sia in Italiano che in Matematica) e le valutazioni date dai docenti agli studenti delle classi seconde nell'ordinario percorso di apprendimento curricolare. Ciò si può motivare non solo con la tendenza del docente ad attribuire in itinere voti anche con valenza formativa, ma anche alla diversa impostazione delle prove Invalsi, maggiormente ed intenzionalmente orientata alla rilevazione del possesso di competenze.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualit: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	**Situazione della scuola**	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Gli esiti sono sicuramente positivi, ormai da almeno tre anni, soprattutto se si fa riferimento alle scuole che condividono il medesimo background socio-culturale (in molti casi anche decisamente superiori). In generale i riferimenti ai benchmark sono migliorativi, con alcune criticità per gli apprendimenti in matematica ed italiano per le classi del liceo delle scienze umane e del liceo socio-economico. Non si può non notare che il dato di apprendimento in Matematica e soprattutto in Italiano nelle classi seconde Ipsia è per valori assoluti assai più basso di quelli del Liceo ed Itis, pur se positivo come riferimento ai benchmark dello stesso classamento di background socio-culturale. L'effetto scuola, cioè la generazione di valore aggiunto formativo, è mediamente basso e quindi vi sono margini di miglioramento nel prossimo triennio

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Esistono criteri comuni e condivisi per la valutazione del comportamento, parte integrante del PTOF, recentemente riletti ed approfonditi in modo da migliorarne l'applicabilità. Tali criteri sono stati costruiti con riferimento alle competenze di cittadinanza, relazionali, civiche, sociali, di responsabilità e consapevolezza individuale e collettiva dello stare in una comunità assistita da regole, in linea con quanto previsto dall'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione. Le competenze di cittadinanza, civiche e sociali sono perseguite come obbiettivi funzionali anche a facilitare gli apprendimenti specifici disciplinari e pluridisciplinari in quanto competenze trasversali 2. Le competenze europee sono verificate nei momenti di valutazione periodica e finale e sono perseguite trasversalmente da tutte le discipline in quanto fondamentali per il successo formativo dello studente e della persona. In quanto tali rientrano nella valutazione disciplinare e complessiva.	1. Si deve migliorare nella capacità di osservare sistematicamente e quindi di valutare le competenze europee. Esistono griglie, ma l'uso deve diffondersi, diventare più oggettivo, e soprattutto devono entrare con più consapevolezza ed intenzionalità nella valutazione. In particolare, si deve elaborare un portfolio dello studente che valuti le competenze chiave maturate e documenti il percorso formativo fatto a tal fine. Il portfolio che documenterà le esperienze di alternanza scuola lavoro è lo strumento per accogliere questa azione di valutazione e certificazione 2. In generale si può dire che se è vero che la nostra scuola opera diffusamente e fattivamente per sviluppare le competenze europee, ancora queste non vengono valutate con oggettività e sistematicità e soprattutto la loro valutazione non entra o entra in modo implicito nella valutazione delle discipline

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualit: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	**Situazione della scuola**	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').	✓	5 - Positiva
		6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Nel nostro Istituto esistono e si rilevano buoni livelli di competenza in campo sociale e civico. Le diversità tra i vari ordini ed indirizzi di scuola appaiono a volte rilevanti e comunque sono in linea con i diversi contesti socio-culturali di riferimento, che ovviamente hanno grande importanza ed incidono molto. Pur non essendo ancora implementato un sistema di rilevazione e certificazione delle competenze europee, i riscontri derivanti dalle rilevazioni disciplinari e pluridisciplinari (per determinate progettualità, quali ad esempio l'alternanza scuola lavoro) segnalano buoni livelli di competenza in relazione al possesso di competenze digitali e di spirito di iniziativa/imprenditorialità. Le negatività e le insufficienze della scuola nella rilevazione, valutazione e monitoraggio dovranno essere progressivamente superate per dare maggiore consapevolezza e sistematicità all'azione educativa dei docenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				44,12	44,00	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,01	55,07	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				59,15	58,96	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,82	56,18	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				64,76	64,45	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,75	53,90	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
BSIS00600C	43,4	39,3
BRESCIA	46,0	45,1
LOMBARDIA	49,0	48,6
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Percentuale Studenti
BSIS00600C	2,36
- Benchmark*	
BRESCIA	2,89
LOMBARDIA	2,79
ITALIA	3,09

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Percentuale Studenti
BSIS00600C	0,79
- Benchmark*	
BRESCIA	1,93
LOMBARDIA	3,29
ITALIA	3,24

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Percentuale Studenti
BSIS00600C	0,79
- Benchmark*	
BRESCIA	2,67
LOMBARDIA	3,81
ITALIA	5,28

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
BSIS00600C	7,09
- Benchmark*	
BRESCIA	15,73
LOMBARDIA	15,57
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Percentuale Studenti
BSIS00600C	0,79
- Benchmark*	
BRESCIA	1,61
LOMBARDIA	1,50
ITALIA	1,99

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
BSIS00600C	3,94
- Benchmark*	
BRESCIA	4,03
LOMBARDIA	6,57
ITALIA	7,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
BSIS00600C	4,72
- Benchmark*	
BRESCIA	6,75
LOMBARDIA	6,45
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
BSIS00600C	22,05
- Benchmark*	
BRESCIA	20,53
LOMBARDIA	16,20
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
BSIS00600C	9,45
- Benchmark*	
BRESCIA	5,64
LOMBARDIA	4,03
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
BSIS00600C	12,60
- Benchmark*	
BRESCIA	6,43
LOMBARDIA	6,93
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
BSIS00600C	5,51
- Benchmark*	
BRESCIA	10,14
LOMBARDIA	7,90
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Percentuale Studenti
BSIS00600C	16,54
- Benchmark*	
BRESCIA	8,81
LOMBARDIA	6,11
ITALIA	6,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
BSIS00600C	6,30
- Benchmark*	
BRESCIA	6,04
LOMBARDIA	10,82
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Percentuale Studenti
BSIS00600C	1,57
- Benchmark*	
BRESCIA	2,94
LOMBARDIA	2,80
ITALIA	2,79

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
BSIS00600C	5,51
- Benchmark*	
BRESCIA	3,83
LOMBARDIA	5,23
ITALIA	5,05

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Universita'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali

	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
Macro Area	pi della met dei CFU (%)	meno della met dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	pi della met dei CFU (%)	meno della met dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	pi della met dei CFU (%)	meno della met dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	pi della met dei CFU (%)	meno della met dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BSIS00600C	83,3	16,7	0,0	59,4	21,9	18,8	80,0	5,0	15,0	64,7	11,8	23,5
- Benchmark*												
BRESCIA	81,3	14,9	3,8	57,2	25,0	17,7	66,6	20,4	13,0	71,9	14,2	13,9
LOMBARDIA	77,5	16,7	5,8	62,0	21,1	16,9	70,0	16,7	13,3	71,1	15,1	13,9
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Universita'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali

	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
Macro Area	pi della met dei CFU (%)	meno della met dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	pi della met dei CFU (%)	meno della met dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	pi della met dei CFU (%)	meno della met dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	pi della met dei CFU (%)	meno della met dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BSIS00600C	77,8	0,0	22,2	50,0	18,8	31,2	55,0	25,0	20,0	76,5	0,0	23,5
- Benchmark*												
BRESCIA	73,5	10,7	15,8	56,2	17,0	26,8	59,5	16,0	24,5	71,2	7,8	21,0
LOMBARDIA	73,3	11,0	15,7	60,3	14,2	25,5	66,8	11,8	21,4	70,1	9,0	20,9
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	**BSIS00600C**	**Regione**	**Italia**
2012	19,7	18,5	15,1
2013	20,1	18,7	15,0
2014	22,4	19,6	16,7

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	**Tipologia di contratto**	**BSIS00600C**	**Regione**	**Italia**
2012	Tempo indeterminato	6,9	7,6	10,0
	Tempo determinato	44,8	32,7	37,0
	Apprendistato	0,0	5,1	6,0
	Collaborazione	34,5	30,1	27,0
	Tirocinio	13,8	14,4	11,6
	Altro	0,0	10,2	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	6,9	9,6
	Tempo determinato	33,3	33,9	37,0
	Apprendistato	3,0	4,2	6,0
	Collaborazione	42,4	30,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	9,1	12,8	10,7
2014	Tempo indeterminato	21,9	31,9	32,6
	Tempo determinato	37,5	21,5	19,8
	Apprendistato	9,4	15,1	19,4
	Collaborazione	0,0	2,8	3,5
	Tirocinio	0,0	2,7	5,8
	Altro	0,0	0,3	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	**Settore di attivita' economica**	**BSIS00600C**	**Regione**	**Italia**
2012	Agricoltura	0,0	2,2	6,5
	Industria	51,7	22,7	20,8
	Servizi	48,3	75,1	72,7
2013	Agricoltura	6,1	2,5	6,2
	Industria	57,6	24,4	22,3
	Servizi	36,4	73,1	71,5
2014	Agricoltura	71,9	24,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	28,1	72,7	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	BSIS00600C	Regione	Italia
2012	Alta	13,8	16,4	10,7
	Media	41,4	59,9	59,3
	Bassa	44,8	23,6	30,0
2013	Alta	30,3	16,0	11,0
	Media	24,2	57,6	57,7
	Bassa	45,5	26,4	31,3
2014	Alta	40,6	15,7	10,9
	Media	15,6	57,7	58,0
	Bassa	43,8	26,6	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Il numero di studenti diplomati che si iscrivono ad un percorso universitario è significativamente alto, molto superiore ai benchmark di riferimento, pur se nell'ultimo anno rilevato si è registrato un calo, in linea con le tendenze regionali e nazionali 2. Il dato di studenti iscritti al primo ed al secondo anno di facoltà universitarie dell'area scientifica che hanno maturato più della metà dei CFU è significativamente più alto dei benchmark, anche nell'area sociale che in precedenza avevano fatto registrato alcuni deficit. L'area degli studi umanistici ha fatto segnare nell'ultimo anno una netta ripresa che l'ha portata a superare i benchmark 3. I tempi di attesa per il primo contratto di lavoro (prevalentemente a tempo determinato) sono mediamente più brevi a pochi mesi dal diploma e migliorano i benchmark nel medio-lungo periodo, con ottimi risultati per i diplomati dell'area professionale e parzialmente anche dell'area tecnica (come certificano i dati di Eduscopio). Ciò denota un buon livello di occupabilità dei nostri diplomati. In linea con la vocazione del territorio e con la caratterizzazione degli indirizzi tecnici e professionali gli impieghi avvengono prevalentemente nel settore industriale	1. Emerge la necessità di implementare un sistema stabile di lettura delle scelte post diploma dei nostri diplomati. E' stato individuato un referente, attorno al quale si costituirà un gruppo di lavoro, con il compito di creare un sistema che documenti le scelte formative di chi prosegue gli studi ed i relativi esiti di profitto dei primi due anni (incrociandoli con gli esami di profitto scolastici generali e delle aree culturali di riferimento). Al tempo stesso si rileveranno gli sbocchi occupazionali nel tempo e per settore, con riferimento ad un periodo di almeno tre anni dopo il diploma. 2. Deve essere implementato un sistema intenzionale di orientamento verso i futuri diplomati, che poggi su una didattica indirizzata verso la formazione orientativa, su laboratori di informazione e formazione orientativa che attivino lo studente, su una collaborazione stabile con l'offerta e le richieste delle facoltà universitarie di riferimento

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	**Situazione della scuola**

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolta' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolta', anche se una quota di studenti ha difficolta' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto riscontra buoni risultati, in genere superiori alla media provinciale e regionale, riguardo agli inserimenti lavorativi e questo è in linea con l'identità della scuola e la caratterizzazione culturale e produttiva del territorio. Le negatività precedentemente rilevate negli esiti a distanza per le aree umanistiche e sociali sono state recuperate, particolarmente per la prima area. In particolare non esiste ancora nell'Istituto un sistema strutturato e scientifico sul piano statistico che consente di monitorare e censire gli esiti professionali e formativi dei nostri studenti. I dati forniti da Eduscopio della Fondazione Agnelli segnalano che l'IIS Beretta ha elevati e competitivi livelli di creazione di valore aggiunto formativo per gli studenti che hanno affrontato il primo biennio di università (in genere al primo o al secondo tra le scuole che si trovano nel raggio di km 30) ed al tempo stesso si pone in posizione di leadership per quanto riguarda gli inserimenti lavorativi post diploma (soprattutto per i diplomati del settore meccanico)

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. La scuola si è data un curricolo, ma anche una sua visione strategica di sviluppo. Vuole sempre più capire bene dove andare e lo vuole fare confrontandosi con le realtà locali e con le varie componenti. Ecco perché sono innumerevoli gli incontri per ascoltare, coprogettare, verificare e valutare, rendere conto e rilanciare. Tutta la progettualità, anche di arricchimento dell'offerta formativa, è così orientata. 2. Il curricolo d'istituto nelle discipline e per macro aree disciplinari è orientato verso le esigenze formative del territorio e degli studenti. Questo è vero soprattutto per Tecnico e Professionale, data la natura degli indirizzi. Lo dimostra l'alto numero di collaborazioni con realtà associative, professionali, culturali ed istituzionali locali; l'importante presenza di esperienze coprogettate; la capacità e l'intenzionalità di declinare conoscenze, abilità e competenze proposte da linee guida/indicazioni nazionali con ciò che il territorio si attende come esiti di apprendimento per spingere la crescita del sistema produttivo locale 3. Esiste una offerta formativa opzionale in orario aggiuntivo orientata a soddisfare esigenze e richieste formative nate sul territorio e proprio per questo capace di potenziare la preparazione e soprattutto l'occupabilità degli studenti (Corso di lingua tedesca, Corso per tecnico dell'arma sportiva)	1. Non vi è attualmente un impiego della quota di monte ore riservata alla scuola, non solo per una scelta consapevole della scuola, ma anche per le dimensioni medio-piccole dell'organico. La stabilizzazione dell'organico dell'autonomia con il potenziamento potrà creare le condizioni per alcune articolazioni mirate del curricolo 2. Pur se si è fatto molto negli ultimi tempi, è necessario migliorare nella capacità di definire e con chiarezza di sintesi quali competenze, conoscenze ed abilità devono essere perseguite e sviluppate nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa. Vi sono ancora molti margini di crescita da questo punto di vista, in particolare perché la scuola possa essere nelle migliori condizioni per certificare in esito ai percorsi formativi le competenze acquisite ed inserirle nel portfolio dello studente. Lo sforzo sta nel collegare stabilmente il docente ed il gruppo dei docenti all'idea di scuola e di classe/indirizzo

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. L'articolazione in dipartimenti del collegio docenti è operativa da tempo ed è in linea con i documenti della riforma. Il dipartimento è un luogo di confronto, progettazione e pianificazione in cui sono presenti docenti di più discipline, appartenenti allo stesso indirizzo e/o alla stessa area disciplinare. Questo perché la nostra scuola ha dimensioni medie (se non piccole nel caso dell'IP) e la scelta di creare gruppi per materia anziché per area disciplinare non avrebbe consentito le necessarie sinergie. Da non dimenticare che tale configurazione consente anche di creare un luogo fisico in cui superare le tradizionali divisioni tra materie ed arrivare così ad una gestione condivisa del curricolo e della progettazione didattica 2. La centralità del dipartimento come luogo di progettazione, pianificazione e programmazione si realizza per tutti gli ambiti disciplinari e consente di avere omogeneità di percorsi, strumenti, obbiettivi e criteri/modi di valutazione per indirizzo e/o per classi parallele 3. Le riunioni dei dipartimenti sono bimestrali. Oltre il 50% delle attività del collegio docenti sono dedicate alle riunioni dei dipartimenti (17 su 32 ore programmate) 4. Il Consiglio di classe è poi il luogo in cui si dà esecutività all'azione progettuale e programmatoria dei dipartimenti, all'interno del quale il team docente si adatta al contesto socioculturale e di apprendimento del gruppo classe	1. L'analisi delle scelte fatte dai dipartimenti e la revisione della progettazione non avviene sempre secondo modelli e procedure standardizzate con report chiari e comparabili. E' necessario lavorare in tal senso per acquisire dati e condurre analisi in base ad un quadro comune di riferimento che consenta misurazione e valutazione di valore generato.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l’uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. Tutte le aree disciplinari sottopongono gli studenti a prove d'ingresso elaborate in forma condivisa all'interno dei dipartimenti per gli studenti delle classi prime. La finalità è quella di individuare criticità e positività nella preparazione in ingresso rispetto a conoscenze e competenze minime da possedere nella fase di transizione. Le prove somministrate sono comuni per classi parallele e corrette/valutate con criteri comuni. Gli esiti di tali prove orientano la progettazione didattica dei dipartimenti e dei docenti e preludono ad azioni diversificate di potenziamento e/o di raccordo formativo. 2. L'azione di valutazione ad ogni livello è fondata sulla condivisione di criteri comuni, anche di correzione, decisi nei dipartimenti	1. Se esiste nell'Istituto una consolidata cultura di lavoro comune sulla valutazione in ingresso nei vari anni di corso ed in genere sulla valutazione, non sempre vi sono azioni intenzionali riguardo a test strutturati di valutazione intermedi ed in uscita dal percorso curricolare. Il passo verso prove strutturate intermedie e finali su classi parallele per capire i livelli di competenza degli studenti in modo comparabile si sta facendo tanto che nell'ultimo anno scolastico tale pratica si è molto diffusa, soprattutto negli indirizzi tecnici e liceali. Si è introdotta in via sperimentale una nuova modulistica per la programmazione dei dipartimenti che delinea con chiarezza le competenze di cittadinanza ed europee perché siano un riferimento per tutti 2. Non si è ancora consolidata una cultura della "valutazione autentica", almeno nella sua accezione teorica. In realtà molti dipartimenti, nelle aree di indirizzo del Tecnico e del Professionale, si stanno orientando su prove fondate sull'accertamento della prestazione rispetto a compiti di realtà, anche grazie alla sperimentazione (ormai sempre più diffusa) di strumenti di valutazione dell’alternanza scuola lavoro ed alla messa in atto di varie attività di formazione mirata del personale. 3. Evidente, quindi, che pur essendo in atto da tempo uno sforzo di standardizzazione ed innovazione della valutazione (legato alla crescita della didattica per competenze) molto rimane da fare. Ancora è presente il focus sulle conoscenze

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualit: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	**Situazione della scuola**	
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attivita' didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La situazione generale dell'Istituto (in tutte le scuole associate) è positiva perché vi è ormai piena consapevolezza rispetto al curricolo ed alla sua gestione. La pratica di confronto sistematico nei dipartimenti è ormai implementata ed universalmente diffusa, creando un buon clima di gruppo e comportamenti didattici e valutativi comuni. Rimane molto da fare riguardo alle prove strutturate intermedie e finali, così come si deve migliorare riguardo alla certificazione di competenze, comunque già avviata nel settore dell'alternanza scuola lavoro. Deve essere sviluppata e soprattutto resa sistematica e standardizzata la correlazione tra programmazione e valutazione degli apprendimenti. Essa esiste e tutti avvertono questo nesso, ma si deve crescere e tale crescita non potrà che accompagnarsi alla crescita della cultura della valutazione

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Ogni laboratorio ha un suo referente, che si occupa della gestione, della organizzazione, della implementazione, agendo in riferimento ai dipartimenti. 2. Esiste un Ufficio Tecnico, che raccorda laboratori e dipartimenti per garantire funzionamento, manutenzioni e acquisti. Spetta al dipartimento valutare gli acquisti da fare, individuando priorità ed attribuendo valore strategico in materia di acquisti e gestione. 3. Pur se l'Istituto ha scuole geograficamente separate, l'uso dei laboratori è comune e a tutti è garantita l'accessibilità con una programmazione periodica e con comuni risorse professionali talvolta in orario extrascolastico. I laboratori sono frequentati settimanalmente in orario curricolare. Per i plessi che si avvalgono dei laboratori presenti in altra sede la frequenza ha carattere non regolare. 4. I materiali didattici sono in gran parte nei laboratori, ma vi sono dotazioni anche di aula. L'implementazione dei dispositivi LIM sia fissi che mobili ne ha reso possibile l'uso quotidiano nelle aule. 5. Il tempo-scuola ha criteri di flessibilità e sostenibilità. Si è garantito agli studenti un rientro a casa in tempo utile e una articolazione oraria compatibile con tempi/stili di apprendimento. Con lo stesso criterio vengono organizzate le attività di recupero e di ampliamento dell'offerta formativa. Le frazioni orarie non prestate da parte dei docenti formano un monte ore per azioni di recupero/potenziamento	1. Le biblioteche di classe da tempo non esistono perché non rispondenti alle esigenze attuali di funzionamento didattico, ma la criticità è data dalla poca funzionalità e valorizzazione del patrimonio librario delle biblioteche, in gran parte colpito dalla crescente forza delle risorse digitali. La struttura fisica degli edifici scolastici e la loro logistica impediscono la creazione di una moderna biblioteca. La criticità dell'assenza di una vera biblioteca può essere superata solo grazie alla collaborazione con il sistema bibliotecario di Valle Trompia, valorizzando il prestito a distanza e condividendo progetti di promozione della lettura 2. L'incremento delle dotazioni di laboratorio deve essere accompagnato con una adeguata e diffusa formazione dei docenti perché possano cogliere tutte le opportunità di creare una dimensione laboratoriale nell'aula. 3. La crescita demografica dell'ITIS e dell'IPSIA rende insufficienti i laboratori oggi esistenti, ma gli spazi disponibili non consentono di risolvere facilmente questi problemi, anche con nuovi investimenti. E' necessario, quindi, potenziare la dimensione laboratoriale dell'attività di aula e sfruttare le potenzialità formative del territorio per colmare tali limiti in questa fase congiunturale

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:BSIS00600C - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	62,22	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	65,35	61,4	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:BSIS00600C - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	57,03	58,26	49,38

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. L'innovazione è posta tra i principi di fondo del PTOF ed in particolare della visione strategica dell'Istituto. I dipartimenti sono il luogo stabile del confronto tra i docenti sulle scelte metodologiche e didattiche. Si riuniscono almeno una volta ogni due mesi. 2. L'innovazione didattica e del curricolo si sta realizzando gradualmente con : implementazione degli strumenti digitali nella didattica di aula; progettazione dell'alternanza scuola lavoro e connessione tra essa ed il curricolo; progettazione di modelli di peer education; implementazione della didattica CLIL in tutte le classi quinte; sviluppo delle funzionalità del registro elettronico, di piattaforme telematiche didattiche esterne e di un sistema cloud interno al fine di potenziare ed estendere il contatto a distanza tra gli insegnanti ed il gruppo classe 3. Avvio di fasi formative interne mirata a sostenere i processi di innovazione didattica	1. Pur se all'interno del Collegio docenti vi è una buona propensione all'innovazione e quindi al chiamarsi in gioco rispetto al contesto ed allo sviluppo professionale, vi sono ancora resistenze al nuovo, sia riguardo alla prassi didattica che alle modalità di approccio al contesto 2. Passi in avanti sono stati fatti nella direzione della creazione di un clima di squadra e della promozione di una chiara identità di scuola, a cui i docenti fanno riferimento sempre. Vi sono ancora, comunque, atteggiamenti e comportamenti di docenti che non avvertono la dimensione del gruppo e la centralità del contesto, ma agiscono avendo come riferimento la propria disciplina ed il proprio orgoglio professionale.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:BSIS00600C - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		46,7	45,1	58,8
Nessun provvedimento		0	2	1,7
Azioni interlocutorie		13,3	14,1	8,9
Azioni costruttive	X	16,7	12,2	9,6
Azioni sanzionatorie		23,3	26,6	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:BSIS00600C - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		32,4	36,7	41,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		35,3	39,9	31,3
Azioni costruttive		8,8	10,4	8,4
Azioni sanzionatorie	X	23,5	12,7	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:BSIS00600C - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	45,2	50,5	54,9
Nessun provvedimento		0	0,3	0,6
Azioni interlocutorie		19,4	25,4	20,8
Azioni costruttive		9,7	12,4	8
Azioni sanzionatorie		25,8	11,4	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BSIS00600C - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		0	6	9,8
Nessun provvedimento		0	1,5	0,9
Azioni interlocutorie	X	43,2	41,7	39,1
Azioni costruttive		16,2	16,5	12,3
Azioni sanzionatorie		40,5	34,2	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:BSIS00600C - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	7,05	1,61	1,49	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	3,83	1,31	0,88	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,77	0,3	0,33	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	4,17	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	1,9	0,54	0,57	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:BSIS00600C - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	39,46	19,78	18,33	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BSPS00601V	Liceo Scientifico	33,5	43,4	44,1	50,0
BRESCIA		1062,6	1271,9	1499,3	1584,1
LOMBARDIA		10509,2	11717,2	13733,1	14503,0
ITALIA		91384,0	100855,3	113564,4	122575,3

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BSPS00601V	Liceo Scienze Umane	16,1	56,1	71,2	60,9
BRESCIA		757,5	940,6	1177,1	1117,0
LOMBARDIA		5759,8	6453,6	6851,7	7068,5
ITALIA		55185,6	57760,4	65032,0	66971,3

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BSRI006014	Istituti Professionali	19,9	26,7	44,9	14,9
BRESCIA		2160,9	2112,4	2289,8	2757,6
LOMBARDIA		15244,5	16073,2	15506,1	18533,2
ITALIA		239631,8	221416,9	220803,8	244685,1

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BSTF006011	Istituti Tecnici	54,7	74,1	60,0	68,4
BRESCIA		2726,2	2909,8	3128,1	3289,0
LOMBARDIA		21961,8	22911,7	24145,9	26583,0
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. I comportamenti problematici vengono affrontati con strategie diversificate. La focalizzazione è sulla persona studente e sulla prevenzione dei motivi di conflitto all'interno del gruppo classe. Esiste un servizio di ascolto curato da educatori/psicologi, che agisce in sinergia con i docenti. Viene coinvolta la famiglia, la cui presenza attiva è fondamentale per risolvere i problemi educativi. Le azioni disciplinari sono ispirate a proporzionalità, tutelando la dignità degli studenti. Il regolamento è condiviso con gli studenti. In alcuni casi le sanzioni sono commutate in azioni compensative nel campo sociale. Il regolamento è fatto conoscere e comprendere a tutti. Le sanzioni irrogate sono state sempre accettate 2. Lo sviluppo di competenze sociali è perseguito con: coinvolgimento degli studenti in vari progetti e stimolo al loro protagonismo; promozione delle giornate di libera espressione; sostegno all'iniziativa degli organi studenteschi; coinvolgimento degli studenti sulle scelte fondamentali della scuola; azioni di peer education; progetti di educazione alla legalità, di cittadinanza attiva, di volontariato; progetti di carattere culturale, anche in collaborazione con il territorio. 3. I questionari di percezione fotografano una situazione relazionale tra le componenti, tra docenti e studenti, tra studenti ed ATA, tra studenti pienamente positiva e priva di situazioni di reale criticità	1. Il tasso di studenti sospesi è in generale all'interno dei benchmark, ma con punte significative superiori negli indirizzi professionali che portano il dato generale su livelli elevati. Per motivare ciò si deve ricordare il contesto socio-culturale (in genere basso o medio-basso), l'insufficiente scolarizzazione in ingresso dal ciclo primario, la difficile integrazione in classi multietniche e l'indirizzo della scuola volto a far rispettare le regole, anche con fermezza. Il clima relazionale in generale, però, è positivo o molto positivo nei plessi ITIS e Liceo, con alcune criticità invece per il Professionale 2. Numero assai elevato di studenti che entrano alla seconda ora. E' un dato più alto dei benchmark, particolarmente nel Tecnico e nel Professionale. E' una criticità su cui da tempo l'Istituto agisce, anche con l'adozione di norme regolamentari più stringenti. Si deve considerare, però, che l'Istituto è al centro di un bacino d'utenza con caratteristiche montane e con importanti problemi di viabilità e collegamenti. I flussi in arrivo da determinate località periferiche faticano a rispettare l'orario di inizio lezione, che non può essere modificato per non creare gravi problemi agli studenti. 3. Numero molto elevato di assenze. E' anche questo un dato forte. Agiscono i fattori sopra indicati, ma serve una più forte azione educativa e regolamentare

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualit: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	**Situazione della scuola**	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La nostra scuola è caratterizzata da una certa chiarezza di azione ed impostazione del clima relazionale, dell'assetto organizzativo, della comunicazione, dell'azione didattica e della promozione degli apprendimenti. Esistono negatività e criticità, soprattutto per gli aspetti disciplinari nel primo biennio del Professionale e per assenze/ritardi, ma la situazione è sempre sotto controllo sia pure bisognosa di interventi decisi per affrontare e contenere il problema. In particolare, i conflitti sono sempre gestiti e composti, con accettazione delle parti coinvolte. Si tende sempre ad innovare, a guardare avanti, a cercare soluzioni nuove a problemi sociali e di apprendimento nuovi, a valorizzare lo studente ed a promuoverne il benessere e la consapevolezza di azione sociale e civile.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10,5	10,6	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	60,5	68,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	28,9	20,5	15,8
Situazione della scuola: BSIS00600C	2-3 azioni			

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:BSIS00600C - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	81,6	78,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	36,8	29,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	23,7	17,8	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	34,2	41,7	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Esiste una funzione strumentale dedicata ai temi dell'inclusione e dell'integrazione, che fornisce sostegno e consulenza a docenti, consigli di classe e famiglie (per mezzo di un servizio di sportello e/o con interventi mirati) 2. Esiste una modulistica condivisa e funzionale, autoprodotta, per PEI e PDP 3. Vengono realizzati in rete con altre scuole, nell'ambito del CTRH zonale oggi CTI, azioni di formazione per i docenti e di consulenza 4. L'elaborazione e la redazione dei PEI e PDP è in carico all'intero Consiglio di classe ed è sempre questo organo che ne gestisce l'attuazione e si prende in carico lo studente. Il consiglio di classe procede al monitoraggio ed alla valutazione dei piani, con eventuali aggiornamenti ed adattamenti 5. Esiste un protocollo di accoglienza per gli studenti stranieri ed un referente dedicato, in particolare per i neo arrivati. Sono previste attività di alfabetizzazione con docenti interni e specialisti interni, laddove se ne riscontri la necessità e la compatibilità. Il numero degli stranieri con problemi di lingua è drasticamente calato in quanto gli stranieri sono nati qui o residenti da molti anni. 6. Sono previste progettualità per stimolare la cultura della accettazione reciproca e del rispetto della diversità. Il clima di classe è monitorato. La motivazione dei provvedimenti disciplinari mai quest'anno si è legata a problemi di conflitto etnico o razziale	1. L'Istituto da sempre non riesce a stabilizzare la presenza di docenti di sostegno a tempo indeterminato e questo produce la necessità di ripartire ogni anno, senza dare continuità alle progettualità ed alla presa in carico degli studenti 2. La gestione del DSA comporta ancora problemi, anche per novità dell'atto normativo: formazione dei docenti, disponibilità e diffusione di buone prassi, stereotipi culturali e professionali, rapporti con le famiglie, conflittualità tra docenti e famiglie, comportamenti e problematiche psicosociali degli studenti, la valutazione 3. Difficoltà di comprensione e conseguente gestione dei bisogni educativi speciali, laddove non vi siano certificazioni o evidenti bisogni e/o svantaggi 4. E' necessario far funzionare il GLI in quanto organo di regia complessiva, senza limitarsi al coordinamento dei consigli di classe da parte del dirigente scolastico e della funzione strumentale 5. Difficoltà di condivisione dell'azione inclusiva all'interno del consiglio di classe e di conseguente implementazione

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
BSPS00601V	25	181
BSRI006014	4	44
BSTF006011	65	402
Totale Istituto	94	627
BRESCIA	9,2	76,2
LOMBARDIA	9,3	74,2
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
BSPS00601V	25	7,24
BSRI006014	4	11,00
BSTF006011	65	6,18
- Benchmark*		
BRESCIA	9	0,77
LOMBARDIA	9	0,80
ITALIA	7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:BSIS00600C - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	59,1	52,7	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	9,1	18,6	21
Sportello per il recupero	Presente	86,4	87,6	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	90,9	88,1	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	22,7	31,4	21
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	27,3	45,1	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	45,5	40,7	27,8
Altro	Dato mancante	31,8	32,3	24,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:BSIS00600C - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	63,6	64	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	13,6	12	21,6
Sportello per il recupero	Dato mancante	77,3	79,2	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	86,4	78,4	68,7
Individuazione di docenti tutor	Presente	27,3	33,6	24
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	36,4	55,2	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	45,5	37,6	27
Altro	Dato mancante	27,3	20,8	16,5

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:BSIS00600C - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	65,4	62,8	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	23,1	15,8	22,3
Sportello per il recupero	Presente	84,6	85,2	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	88,5	86,2	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	23,1	30,1	23,8
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	26,9	47,4	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	38,5	43,4	31,3
Altro	Dato mancante	23,1	23,5	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:BSIS00600C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	22,7	27,4	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	13,6	15,5	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	81,8	67,7	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	94,7	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	22,7	34,5	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	77,3	65,5	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	88,1	91,7
Altro	Dato mancante	4,5	9,3	8,6

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:BSIS00600C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	31,8	32,8	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	18,2	8	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	54,5	49,6	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	77,3	73,6	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	27,3	33,6	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	68,2	68	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	63,6	72	80,3
Altro	Dato mancante	0	7,2	5,7

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:BSIS00600C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	42,3	32,7	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	19,2	11,7	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	69,2	59,7	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	92,3	87,8	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	15,4	31,1	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	65,4	68,4	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	84,6	84,7	85,4
Altro	Dato mancante	7,7	5,6	5,7

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Partecipazione a gare e competizioni in diverse aree disciplinari; elaborazione di progetti di approfondimento curricolare ed extracurricolare; inserimenti mirati in contesti aziendali. La ricaduta di tali attività è positiva sia per i risultati ottenuti nelle gare/progetti, che per il ritorno di autostima e motivazione 2. Le azioni di recupero sono normate da una direttiva interna condivisa con il collegio docenti, centrata sul consiglio di classe. Le attività vengono progettate dai docenti in forma coordinata con flessibilità e personalizzazione, ove possibile con la valorizzazione dei docenti di potenziamento, privilegiando l'azione in itinere all'interno del monte ore curricolare, riformulando metodologie e contesto, ricorrendo a compresenze e alla mobilità del gruppo classe. Si ricorre anche ad azioni in orario aggiuntivo, privilegiando lo sportello didattico. Ogni azione è valutata in termini di efficacia ed in assenza di ritorni positivi non ripetuta, ma modificata. Ogni docente agisce per monitorare e gestire il processo di apprendimento e di agire direttamente sui deficit, puntando sulla flessibilità metodologica, sull'azione laboratoriale, sulla personalizzazione degli interventi, utilizzando le nuove tecnologie digitali e il principio del patto formativo. Si è sperimentata una forma di tutoraggio rivolta agli studenti del primo biennio con difficoltà. 3. Esiste un contatto continuo con la famiglia, che deve essere alleata della scuola su un progetto comune	1. L'efficacia delle azioni di recupero durante il periodo estivo è limitata, soprattutto per la rigidità dell'offerta (vincoli economici) e per la difficoltà di impiegare docenti titolari 2. L'introduzione di forme di monitoraggio e verifica degli apprendimenti a seguito di attività di recupero in corso d'anno ha migliorato l'efficacia/efficienza, ma vi sono ancora margini di crescita nella direzione di una sempre maggiore progettualità e controllo 3. L'elevato insuccesso nei primi 2/3 anni del Professionale dimostra come i fattori socio-culturali sono difficili da sradicare e gestire (anche perché incidono sulla possibilità di organizzare diversificate azioni di recupero, diversamente da ciò che accade al Tecnico ed al Liceo), pur se una maggiore caratterizzazione del curricolo verso la laboratorialità e la professionalizzazione sta cominciando a dare concreti risultati. 4. La dimensione e la logica dell'azione di team in tema di recupero e di sostegno all'apprendimento è ormai divenuta cultura diffusa, ma serve un ulteriore salto di qualità, anche e soprattutto alla capacità del docente di comprendere, gestire e valorizzare i diversi stili e tempi di apprendimento. E' necessario promuovere una formazione specifica dei docenti, anche per potenziare lo spirito di team

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualit: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'identità della nostra scuola, ben chiarita nel PTOF, è centrata sulla sua natura inclusiva, accogliente e volta a valorizzare la persona studente. Le azioni sono coerenti con questa visione e vi è un impegno costante riguardo agli esiti di apprendimento, sia per i migliori che soprattutto per gli studenti meno dotati e con svantaggi. Servono una crescita della professionalità specifica dei docenti, un maggiore coordinamento ed una maggiore intenzionalità, ma non è facile scardinare svantaggi di contesto che affondano le proprie radici nella natura della società locale e del territorio. Sono stati fatti grandi passi in avanti nelle pratiche di integrazione ed inclusione di disabili e DSA (in particolare su quest'ultima area di intervento si è fatta formazione e sono stati implementati i PDP, attivando anche uno sportello interno di consulenza). E' stato elaborato ed attuato il PAI, adottando un approccio concreto e centrato sulla costante verifica e valutazione delle azioni in vista del miglioramento. La consapevolezza degli svantaggi ancora esistenti e la determinazione ad agire per migliorare gli esiti agendo sui fattori negativi e sui vincoli fa vedere la realtà di una scuola che ha agito e sta agendo per migliorare gli apprendimenti e la qualità degli apprendimenti, con risultati reali ottenuti negli ultimi anni.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:BSIS00600C - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	52,6	30,3	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	36,8	20,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	97,4	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	89,5	74,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	60,5	50,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	47,4	35,3	34,8
Altro	Dato mancante	26,3	21,6	17,7

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La collaborazione tra 1° e 2° ciclo è tradizione consolidata, anche per il coordinamento della rete delle scuole di Valle Trompia, con incontri regolari tra i dirigenti scolastici. Gli incontri tra i docenti delle scuole dei due diversi cicli mirano a: 1. Conoscenza della struttura ordinamentale, del contesto, del profilo culturale e professionale, dei curricoli, delle conoscenze e competenze richieste in ingresso degli indirizzi di scuola superiore 2. Collaborazione ai fini della stesura del consiglio orientativo da parte dei consigli di classe del primo ciclo 3. Scambi di informazioni su studenti con Dsa, disabilità e Bes; elaborazione, monitoraggio e verifica di progetti ponte 4. Laboratori disciplinari per studenti del primo ciclo 5. Scambio sistematico di dati tra le scuole dei due cicli per monitorare gli esiti degli studenti in transizione per i primi due anni, in particolare 6. Attività formative comuni ai docenti dei due cicli per elaborare un curricolo in continuità per italiano e matematica, individuando competenze di base oggetto di un lavoro condiviso 7. Incontri con i genitori degli studenti del primo ciclo in transizione per far conoscere la realtà della scuola superiore e per elaborare insieme un patto formativo ed educativo 8. Progettazione comune di laboratori di rimotivazione ed orientamento per studenti del primo biennio a rischio di dispersione ed abbandono	1. Difficoltà e resistenze al dialogo ed allo scambio costante tra i docenti tra i due cicli 2. Difficoltà di coinvolgere e motivare i docenti del secondo ciclo, in particolare, a partecipare attivamente alle fasi di formazione comune con i docenti del primo ciclo 3. Difficoltà di elaborare in tempi rapidi un quadro completo degli studenti con BES, disabilità e DSA nel passaggio di ciclo, determinato soprattutto dai comportamenti delle famiglie per fattori socio-culturali

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:BSIS00600C - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	50	53,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	57,9	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	34,2	41,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	94,7	95,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	42,1	41,4	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	65,8	49,3	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	92,1	83,1	81,7
Altro	Dato mancante	26,3	20,7	15,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. L'orientamento è dimensione permanente dell'azione didattica ed è quindi la didattica ad avere un taglio orientativo, stimolando lo studente a conoscersi e auto valutarsi 2. L'orientamento post diploma si fonda su molte attività: circolazione dell'informazione proveniente da università, associazioni ed enti del terziario, anche con incontri diretti e mirati 3. Tante sono le azioni di orientamento per studenti e famiglie della secondaria di 1°grado: visite guidate, open day, campus, laboratori didattici e scambi, incontri con i genitori, incontri con realtà professionali e produttive, incontri individuali con i docenti 4. L'orientamento è fortemente legato al territorio, anche perché l'alternanza scuola lavoro è in sé azione a forte carattere orientativo. Si opera, quindi, per facilitare la transizione verso il lavoro, grazie anche ad iniziative di placement per cui la scuola è abilitata (anche colloqui, progetti formativi personali, portfolio) 5. La collaborazione tra la scuola e le altre scuole del primo ciclo per la formulazione del consiglio orientativo è sempre più forte. La corrispondenza tra consiglio e scelta viene perseguita e valutata ex post.	1. La corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta della scuola superiore presenta criticità. Solo i 2/3 delle famiglie lo segue (il dato è comunque in crescita tendenziale) ed esiste una correlazione tra discordanza ed insuccesso nel primo biennio 2. Deve essere potenziata ed estendersi la formazione rivolta ai docenti sull'orientamento, stante la centralità e la strategicità di questa azione ad ogni livello 3. Deve essere potenziata la progettualità dell'orientamento in uscita, individuando e formando una figura che la implementi 4. Serve un miglior coordinamento delle iniziative provenienti dal mondo universitario con la costituzione di un apposito gruppo di lavoro, particolarmente per intrecciare il nostro curricolo con le esigenze formative dei percorsi universitari 5. Servono professionalità specifiche e formazione per i formatori per condurre colloqui di accoglienza e di orientamento, bilanci di competenza, gestire i portfolio, elaborare e gestire progetti formativi condivisi con gli studenti e con le famiglie

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
BSIS00600C	62,0	38,0
BRESCIA	64,9	35,1
LOMBARDIA	65,2	34,8
ITALIA	68,7	31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
BSIS00600C	71,1	16,3
- Benchmark*		
BRESCIA	93,6	74,1
LOMBARDIA	93,4	74,4

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:BSIS00600C - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	89,68	96	95,45
4° anno	Dato Mancante	90,35	96,17	96,15
5° anno	84,55	0	0	0
Totale studenti del triennio	94,35	66,76	68,15	67,44

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:BSIS00600C - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	18,89	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	5,65	0	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:BSIS00600C - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	185	180	119	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:BSIS00600C - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	2	8	6	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:BSIS00600C - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	50,42	45,51	38,9	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	70,3	47,63	50,53	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	229,97			

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Tutti gli indirizzi e tutti gli studenti del triennio finale partecipano alle attività di alternanza scuola lavoro, nel rispetto delle indicazioni normative e dell'impostazione strategica data con il PTOF, con un aumento del monte ore (individuale, di classe e di indirizzo) e delle imprese/enti coinvolti (assai diversificate per dimensioni e caratteristiche, pur se è prevalente la dimensione della piccola e media impresa; le convenzioni sono stipulate direttamente con le imprese/enti e non con associazioni d'impresa) 2. E' stata individuata ed implementata una struttura organizzativa per ogni plesso, che valorizza il ruolo dei tutor 3. L'alternanza scuola lavoro è intesa non solo come collocamento degli studenti in tirocinio, ma come progettualità complessa, con una vera alternanza tra attività di aula, di laboratorio, di visita guidata in impresa e di esperienza diretta on the job/osservazione nel contesto di lavoro 4. La scuola ha costruito progetti di eccellenza con alcune imprese, che si configurano come veri progetti di ricerca e sviluppo con l'elaborazione di idee innovative e la loro concreta attuazione, in un contesto di elevata propensione alla creatività ed alla automazione 5. L'alternanza viene svolta anche presso laboratori di ricerca delle università e di enti di ricerca	1. Non è stato ancora implementato un sistema stabile di valutazione degli apprendimenti in ASL, pur se nell'ultimo anno scolastico sono stati fatti significativi passi in avanti 2. Si sta implementando un sistema di gestione didattica ed amministrativa di tutti i dati/attività/esiti dei progetti di alternanza scuola lavoro 3. Insufficiente condivisione dei progetti di alternanza scuola lavoro all'interno dei consigli di classe 4. Deve essere valorizzato, anche grazie alla formazione, il ruolo dei coordinatori di classe

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualit: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva
		6 -

Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' formative esterne (scuole, centri di formazione, universita'). Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'Istituto è fortemente centrato sulle azioni di continuità ed orientamento, parte essenziale del PTOF. Esistono relazioni e sinergie ad ampio raggio, con un sistematico coinvolgimento di famiglie e studenti. Le azioni sono monitorate e valutate ai fini di un costante miglioramento e per promuovere il successo formativo. Le attività di alternanza scuola lavoro hanno conosciuto una forte crescita, sia in quantità che in qualità, cominciando ad incidere in modo significativo sul curricolo e coinvolgendo un numero sempre maggiore di docenti. Si è costruita una struttura organizzativa e si stanno formando tutor in grado di condurre le azioni, anche con riferimento ai partner esterni. Esistono progetti innovativi di Alternanza scuola lavoro, con partnership significative e centrate su progetti di ricerca e sviluppo. E' stata implementata la funzione di placement, con buoni risultati nella transizione verso il lavoro, soprattutto per i diplomati dell'Istituto Professionale. E' ulteriormente cresciuta la collaborazione con enti pubblici e privati per il corso opzionale di formazione degli esperti di armi sportive. Rimangono ancora alcune negatività e criticità di varia natura legate alla formazione delle risorse umane, alla valutazione degli apprendimenti, alla gestione dei dati amministrativi (ai fini di rendicontazione e monitoraggi), alla qualità delle collaborazioni e relazioni, alla condivisione delle progettualità all'interno dei consigli di classe, ma è indubbio che questo è un settore di eccellenza e di rilevanza strategica per il nostro istituto

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Missione e visione fanno parte integrante del PTOF e come tali sono pubbliche e consultabili universalmente. La scuola ha presentato il PTOF (e lo stesso Programma Annuale che è lo strumento attuativo) ai genitori ed agli studenti 2. All'interno del PTOF la missione d'Istituto è chiaramente definita ed è alla base di ogni altra azione, progetto e dello stesso curricolo. Essa fa riferimento alle finalità istituzionali della scuola e delle tipologie di scuole, ma è strettamente calata nelle particolarità e nelle aspettative del contesto territoriale. 3. La missione d'Istituto, che fornisce alla scuola la sua stessa identità culturale e di impresa sociale, si collega conseguentemente ad una visione strategica di sviluppo in cui sono indicate le priorità di azione e di intervento, anche su base pluriennale	1. Serve un rafforzamento della comunicazione per includere tutte le componenti nella elaborazione/condivisione/attuazione di missione e visione. Si devono quindi affinare gli strumenti per migliorare informazione, comprensione, partecipazione e coinvolgimento.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. La progettazione e pianificazione delle azioni è legata al PTOF ed alle linee guida di indirizzo elaborate dal DS. La declinazione degli obbiettivi in azioni spetta alle articolazioni del Collegio docenti (in particolare ai dipartimenti e consigli di classe). Essa trova un momento di sintesi e di coordinamento generale nello staff del DS e nella conferenza delle funzioni strumentali e dei coordinatori di dipartimento, anche in base a considerazioni finanziarie che spettano al DS ed al DSGA, da condividersi a livello di contrattazione integrativa ed in base ai criteri generali fissati dal Consiglio d'Istituto. 2. Lo staff del DS e la conferenza delle funzioni strumentali e dei coordinatori di dipartimento, con la direzione del DS, verificano la coerenza delle progettualità con missione/visione, con il PTOF, con le linee di indirizzo e con il PDM, proponendo e verificando l'assegnazione delle risorse 3. Il ventaglio completo dei progetti, con il quadro economico, è deliberato dagli organi collegiali 4. Staff e conferenza sopra citati si occupano del monitoraggio e della verifica di azioni, progetti e del PDM, sia in itinere che a fine anno. 5. L'Istituto ha aderito, in partnership con altre scuole, ad un progetto dell'Università di Brescia e dell'USP di Brescia per la sperimentazione di un modello di rendicontazione sociale	1. Si deve curare con maggiore forza la chiarezza e la comprensione da parte di tutti della comunicazione, così come è fondamentale che tutti i docenti si sentano coinvolti in questo processo 2. Gli obbiettivi legati ad ogni progetto devono essere meglio legati ad indicatori misurabili con facilità, immediatezza ed in modo comparabile. A tal proposito serve un'azione mirata di formazione dei docenti 3. Deve essere curata con maggiore chiarezza la comunicazione con tutti gli stakeholders che non solo devono essere informati, ma devono sentirsi coinvolti e parte attiva, sia nella progettazione che nella verifica e rendicontazione. E' necessario individuare una procedura che consenta il monitoraggio in itinere di attività e progetti in base ad indicatori misurabili. Ogni attività e progetto deve essere verificato in modo standardizzato e rendicontabile, utilizzando strumenti digitali ed on line

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Il riparto del compenso accessorio tra docenti ed ATA e tra i docenti appare equilibrato e sostanzialmente in linea con i benchmark, capace di valorizzare i rispettivi apporti e le diverse professionalità 2. L'elevato numero di docenti ed ATA che accede al compenso accessorio lascia intravedere una struttura organizzativa in cui le diverse funzioni sono chiaramente individuate e distribuite nell'ottica di un lavoro di gruppo orchestrato dagli staff e dalle figure del DS e del DSGA 3. Il quadro completo degli incarichi e dei ruoli di responsabilità e di coordinamento è deliberato dagli organi collegiali, declinato nel piano delle attività ed inserito organicamente su base annuale nel PTOF 4. Il funzionigramma e l'organigramma d'Istituto sono pubblicati in forma chiara ed accessibile al pubblico sul sito web 5. Il piano annuale della attività ATA è strettamente legato alle esigenze del PTOF e comprende le attività specifiche ed i compiti particolari, condivisi nell'assemblea del personale e con le RSU	1. Un questionario somministrato al personale ATA fa capire che una percentuale di circa 1/3 dei dipendenti non ha chiaro il quadro delle responsabilità e delle funzioni relativo ai servizi ausiliari e tecnici. Questa criticità, dovuta ai tempi obbligatori della definizione di incarichi ed attività, è stata poi colmata con attività di informazione collettiva ed a distanza. 2. In generale si deve lavorare sulla chiarezza e sulla conoscenza universale del quadro organizzativo e di funzioni/responsabilità perché è da sempre una criticità di una struttura liquida e debolmente verticistica come la scuola, il luogo per definizione dei legami deboli 3. Rimane elevato il numero delle ore di assenze del personale docente che non si riesce a coprire con supplenti, interni ed esterni, soprattutto per l'esiguità delle risorse economiche ed orarie a disposizione, oltre che per oggettive difficoltà di carattere organizzativo

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. La visione strategica del PTOF ed il PDM puntano ad azioni prioritarie nei settori dell'orientamento e della lotta contro insuccesso/dispersione, delle tecnologie a sostegno dell'ambiente di apprendimento, e della comunicazione interna/esterna, del rapporto con il territorio e dell'alternanza scuola lavoro, dell'apprendimento delle lingue straniere e dell'inclusione. 2. La spesa che va in altre direzioni è sempre orientata verso il potenziamento del curricolo, l'arricchimento dell'offerta formativa e l'investimento nella crescita culturale dello studente evitando di disperdere energie 3. Per dare più concretezza alla finalizzazione nelle aree strategiche, la progettazione del PTOF è stata orientata da una direttiva del DS, che ha individuato le aree prioritarie in cui investire. Ai dipartimenti è stato chiesto di elaborare progetti tra loro coerenti, legati ad una precisa strategia e con precisi obbiettivi, declinati in indicatori misurabili. 4. C'è molto impegno e ci sono concreti risultati nella ricerca ed individuazione di risorse economiche diverse da quelle MIUR (Erasmus+ e PON), sempre in relazione alle priorità strategiche di PTOF e PDM	1. La cultura del controllo di gestione e della pianificazione di spesa ed azioni costituisce ancora una criticità su cui lavorare molto, ma sempre attivando i docenti e gli organi collegiali. 2. Si deve migliorare ulteriormente nella capacità di reperire risorse da privati ed imprese, sfruttando anche le possibilità di recupero fiscale rese possibili dalla legge 107/2015. Da valutare l'idea di creare una forma associativa con proprio statuto che riunisca imprese, enti e privati nella direzione della promozione della scuola e del suo rapporto con il territorio 3. Tendenza da parte del collegio docenti e delle sue articolazioni a disperdere energie, sia economiche che umane, in aree di intervento non strategiche

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualit: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	**Situazione della scuola**	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione equeste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Pur in un quadro positivo ed in presenza di una buona capacità strategica, è necessario crescere nella verifica delle azioni e della spesa ai fini della elaborazione di nuove scelte e quindi di una nuova allocazione di risorse. Sta nascendo il controllo di gestione e gli organi collegiali nelle varie loro articolazioni stanno prendendo consapevolezza della centralità di questa capacità condivisa di regia e della necessità di avere il pieno controllo di tutte le azioni sul piano strategico, ma si deve crescere ed implementare definitivamente e professionalmente il sistema. La struttura organizzativa e l'articolazione dell'ambiente di apprendimento sono sempre più nette e dai ruoli chiari, con una buona capacità di comunicazione interna ed esterna, ma il senso di comunità professionale, attiva e responsabile, che sa gestire e rendiconta per dare prova di un trasparente ed efficiente uso delle risorse e per puntare sempre al miglioramento deve essere ancora sviluppato, uscendo definitivamente dalla logica dell'adempimento e dell'autoreferenzialità

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BSIS00600C - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	3	3,76	10,5	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	2,79	9,96	15,55
Aspetti normativi	2	3,26	10,36	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	2,97	10,2	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	2,71	9,96	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	4,13	11,26	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	3,89	10,69	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	2,84	9,88	15,46
Temi multidisciplinari	0	2,92	10,04	15,59
Lingue straniere	0	3,53	10,45	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	3	3,29	10,27	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	3	10,1	15,65
Orientamento	0	2,76	9,89	15,45
Altro	0	2,63	9,98	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:BSIS00600C - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	4	5,71	12,67	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	4,82	10,94	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	2,76	10,6	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	8	3,55	10,97	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	2,89	10,38	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	1	3,47	11,06	17,07

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Sono stati sentiti tutti i dipartimenti rispetto alle esigenze di formazione con riferimento al PTOF, alla visione strategica dell'Istituto, al RAV ed al PDM 2. Si è scelto di concentrare le risorse economiche disponibili in due aree ritenute centrali per il rinnovamento ed il potenziamento dell'ambiente di apprendimento quali la didattica digitale/uso delle nuove tecnologie e l'alternanza scuola lavoro, con la ricaduta sull'acquisizione di competenze 3. Si è cercato di innovare la metodologia ed il contesto della formazione, comprimendo la parte di insegnamento frontale e di aula per implementare quella relativa al lavoro di gruppo ed alla dimensione di laboratorio. 4. E' stata facilitata la partecipazione dei docenti alle azioni formative organizzate dalle reti a cui la scuola aderisce e dall'amministrazione periferica 5. Nel prossimo anno scolastico ed in attuazione del PTOF, pur mantenendo l'impostazione sopra descritta, si accentuerà la personalizzazione perché ogni docente dovrà elaborare un proprio personale bilancio di competenze, sottolineando punti di forza e di debolezza in relazione ai vari indicatori e a quanto previsto dal Piano nazionale di formazione dei docenti. Tale autoanalisi sarà la base fondamentale perché ogni docente costruisca un personale piano di formazione annuale e triennale, utilizzando la piattaforma nazionale Sofia	1. E' necessario adottare una procedura digitalizzata e standardizzata che consenta una rilevazione dei bisogni formativi dei docenti al fine di individuare le priorità strategiche su cui fondare il piano di formazione dell'IIS Beretta 2. Si deve elaborare ed attuare una procedura digitalizzata che consenta di misurare con chiarezza la percezione sulla qualità della formazione erogata e delle ricadute sul vissuto didattico ed organizzativo 3. Si deve potenziare e dare stabilità alla documentazione delle attività formative svolte e fruite dai docenti in modo da creare una banca dati accessibile a tutti e capace di disseminare esperienze e buone pratiche 4. E' necessario elaborare ed implementare un organico piano di formazione del personale ATA

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. L'attribuzione di incarichi di qualsiasi tipo e la stessa attribuzione di cattedra si fondano sempre in primo luogo sulle competenze e sulle esperienze professionali del docente. Una organizzazione complessa e dal forte impatto sociale come la scuola non può prescindere dalla necessità di impiegare le persone adatte fondandosi su criteri di vero merito, tracciato con chiarezza e trasparenza 2. Primo dovere di chi dirige è valorizzare e motivare le risorse umane. La professionalità è riconosciuta e stimolata. Non solo l'attribuzione del ruolo va legata al valore professionale certificato, ma i ruoli sono esercitati con autonomia e responsabilità, fermo restando indirizzo e controllo del dirigente. 3. I criteri individuati dal Comitato di valutazione sono stati condivisi e la loro attuazione ha permesso un riconoscimento del merito professionale dei docenti accettato da tutti senza conflitti. Si è puntato anche a dare la possibilità al docente di “raccontarsi” rispetto agli indicatori adottati ed al vissuto professionale, presentando tutte le evidenze e le azioni documentate ritenute significative ed in grado di descrivere la qualità della propria azione 4. La valorizzazione ci sarà nella misura in cui le risorse umane sapranno realizzarsi e crescere, sentendo intorno a se' fiducia e riconoscimento	1. I poteri del dirigente in tema di impiego e gestione del personale pur cresciuti con il dlgs 150/2009 sono ancora insufficienti e non idonei per politiche del personale centrate su merito e professionalità. 2. E’ necessario elaborare una banca dati interna che documenti titoli e competenze professionali certificate del personale docente

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosita' delle attivita' di formazione

Istituto:BSIS00600C - Numerosita' delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	4,18	4,22	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BSIS00600C - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2	2,1	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,95	2,08	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	2,37	2,56	2,79
Altro	1	1,92	2,1	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,26	2,38	2,73
Il servizio pubblico	0	2	2,25	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,92	2,06	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,97	2,17	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,95	2,12	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,89	2,05	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,92	2,1	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2	2,15	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2	2,11	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,92	2,06	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	1	1,97	2,09	2,46
Supporto tecnico all’attivita' didattica	0	1,89	2,06	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,26	2,32	2,62
Autonomia scolastica	0	2,08	2,11	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,03	2,16	2,49
Relazioni sindacali	0	1,92	2,05	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,89	2,08	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,92	2,07	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	2,29	2,35	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,6	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,3	7,6	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	57,9	47,7	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	36,8	44,1	49,4
Situazione della scuola: BSIS00600C	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o piu'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BSIS00600C - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	36,8	39,7	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	34,2	27,7	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	23,7	21	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	78,9	75,2	72,6
Orientamento	Presente	97,4	90,4	87,8
Accoglienza	Presente	84,2	78,4	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	92,1	86,6	85,4
Curricolo verticale	Presente	42,1	34,1	34,5
Inclusione	Presente	36,8	35	34,1
Continuita'	Presente	36,8	28,3	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	100	93,6	87,6

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Il PTOF punta intenzionalmente a facilitare la progettualità dei docenti con il lavoro di gruppo e la messa in comune delle risorse umane, nella consapevolezza che questa è una criticità della scuola superiore. L'Istituto ha un elevato numero di gruppi di lavoro, tutti legati ad una precisa strategia di azione legata alle priorità del PTOF ed anche alla necessità di valorizzare singole aree comunque di importante valore formativo. Centrale è il ruolo dei dipartimenti. Esistono gruppi di lavoro soprattutto in aree fondamentali come orientamento, alternanza e rapporti con il territorio, inclusione, digitalizzazione e nuove tecnologie. 2. I vari gruppi di lavoro hanno a disposizione aree del sito web dove archiviare e postare documenti e materiali di lavoro, sia in forma pubblica che riservata. E' in fase di elaborazione uno strumento cloud che possa potenziare la possibilità di condivisione e archiviazione 3. L'elaborazione di materiali e documenti, anche di presentazione di buone pratiche, è stimolata e facilitata. Si agisce perché vi sia la massima diffusione. Gli ultimi momenti formativi hanno avuto questo taglio: chi ha una buona pratica la condivida	1. E' molto cresciuta la quantità di spazi e strumenti per stimolare ed agevolare la diffusione di documentazione didattica e di buone pratiche, ma ancora è basso il numero di docenti che con regolarità attinge a questo patrimonio. Troppo spesso ancora le buone prassi si perdono per l'uscita dalla scuola di uno o più insegnanti 2. Deve essere potenziata la funzionalità del sito ai fini della documentazione didattica delle azioni formative ad ogni livello e deve essere accompagnata con azioni formative l'implementazione dell'area cloud 3. La propensione a valorizzare il lavoro di gruppo e la dimensione collegiale sta crescendo, ma ancora rimangono molti margini di miglioramento. Criticità soprattutto si notano nell'azione dei consigli di classe, dove il lavoro di gruppo e la collaborazione tra docenti non ha carattere di stabilità e di regolarità

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualit: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.	**Situazione della scuola**	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Le risorse umane sono considerate le vere protagoniste del fare e dell'essere scuola, lo strumento con cui vincere ogni sfida. Molto si è fatto per creare uno spirito di team, per rendere prassi il lavoro di gruppo, per riconoscere e valorizzare le professionalità, per fare formazione. Sono stati valorizzati i dipartimenti e si sta investendo nella crescita della consapevolezza di gruppo e progettuale del consiglio di classe. Sono stati costituiti nuovi gruppi di lavori per rispondere a bisogni specifici emersi nell'analisi del RAV. Si è puntato molto sulla formazione interna, vista come laboratorio attivo e confronto costante per il miglioramento. E' stata facilitata ed incentivata la partecipazione dei docenti ad azioni formative esterne in linea con la visione strategica e con la linea di sviluppo della scuola. Rimangono ancora spazi d'ombra, in gran parte legati alle manchevolezze giuridiche e contrattuali, che permettono con difficoltà l'affermazione piena del merito ed una politica di formazione del personale veramente mirata, efficace e diffusa. Serve una banca dati interna su cui fondare le azioni di valorizzazione del personale e deve essere potenziata la formazione del personale ATA, a partire da una attenta lettura dei bisogni.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,6	3	3,6
	1-2 reti	21,1	17,3	25,5
	3-4 reti	28,9	28,9	30,4
	5-6 reti	15,8	22,9	19,9
	7 o piu' reti	31,6	28	20,6
Situazione della scuola: BSIS00600C	7 o piu' reti			

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. La partecipazione a reti e accordi, anche con il privato, è diffusa e caratterizzata da vari oggetti e finalità. Vi sono reti ed accordi finalizzati allo svolgimento di attività didattiche e di progetti integrati, costituiti spesso per partecipazione a bandi. Uno degli oggetti più diffusi è la formazione del personale, fatta mettendo insieme risorse per affrontare temi innovativi legati alle riforme ordinamentali quali Clil, alternanza scuola lavoro, didattica digitale ed inclusione. 2. L'Istituto ha rapporti con gli enti, con comuni e Comunità Montana oltre che con la Provincia Il PTOF è aperto al territorio e ne vuole rappresentare non solo l'identità, ma anche le aspirazioni alla crescita. Molte sono le collaborazioni con esterni che portano ad opportunità formative di varia natura. E' rilevante l'accordo sul corso opzionale per armieri con il coinvolgimento di enti pubblici e privati, che si uniscono per erogare finanziamenti e contribuire alla elaborazione progettuale. Si sta dando una risposta alle vocazioni produttive del territorio, generando formazione che aumenta l'occupabilità e fornisce energie per lo sviluppo 3. Il rapporto con il mondo del lavoro è snodo del PTOF. Molte, ed in continua crescita, sono le convenzioni di alternanza, le visite aziendali, le collaborazioni per l'implementazione di risorse di laboratorio, le progettualità per arricchire il curricolo e le competenze professionali.	1. La partecipazione alle reti è ancora troppo legata alla passione ed alla competenza di singoli docenti o di gruppi ristretti. Con rischi di dispersione dei patrimoni di competenze ed esperienze accumulate nel tempo. Serve una maggiore stabilità ed un partecipazione più ampia e convinta, non solo da fruitori dei servizi. Solo così reti ed accordi saranno veramente una risorsa permanente per la scuola 2. Servono una formalizzazione ed un tavolo che riunisca in via permanente i soggetti attivi del territorio (enti territoriali, associazioni e privato sociale, associazioni professionali e di categoria) per coordinare tutti gli attori dell'azione educativa, formativa e culturale. Oggi vi è grande collaborazione e disponibilità, ma manca un luogo stabile e riconosciuto di confronto 3. L'alternanza deve fare un salto di qualità non solo nella scuola e tra i docenti, ma anche nell'impresa. Serve più formazione e qualità per i tutor aziendali, più consapevolezza e condivisione rispetto al progetto formativo, più collaborazione per superare insieme i problemi della formazione sulla sicurezza e della sorveglianza sanitaria degli studenti

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:BSIS00600C - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	78,41	81,2	82,57	34,17

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Il registro elettronico consente di tenere rapporti con i genitori, assicurando servizi (consultazione voti e provvedimenti disciplinari, comunicazioni varie generali e personalizzate, prenotazione colloqui, trasmissione atti di valutazione). Il sito web è aggiornato in tempo reale e consente di avere accesso rapidamente all'informazione e ad ogni tipo di modulistica. 2. Le famiglie sono state consultate sui vari aspetti della vita della scuola con un questionario di soddisfazione on line in maniera anonima. Gli esiti sono stati resi pubblici e utilizzati per piani di miglioramento. Sono stati fatti incontri preparatori per condividere questa modalità di rilevazione e per cogliere proposte per la vita dell'istituto rivolti sia a tutti i genitori che a quelli rappresentanti di classe e d'istituto 3. I rappresentanti dei genitori vengono sentiti in occasione della elaborazione di documenti fondamentali quali regolamenti e regole generali della scuola. A tutti i genitori è stato presentato in assemblee pubbliche il programma annuale, illustrando in particolare la destinazione delle risorse derivanti dal contributo volontario e rendendo conto della spesa in relazione alle priorità del PTOF 4. La scuola agevola e rende accessibile ogni forma di incontro tra docenti e famiglie, agendo per dare la massima informazione nell'interesse degli studenti, anche al di là delle forme e dei tempi di colloquio con l'obbiettivo di dare all'utenza il miglior servizio possibile	1. Tradizionalmente partecipazione e coinvolgimento dei genitori nella vita e negli organi collegiali della scuola superiore sono bassi, nonostante gli sforzi di comunicazione. Anche nella nostra scuola accade questo, sia in occasione delle tornate elettorali che delle attività collegiali. Non solo il genitore tende ad interessarsi alle vicende della scuola quando è toccato direttamente per la presenza del figlio, ma si identifica poco nell'istituto. 2. Non sono stati organizzati ancora eventi ed attività di varia natura, anche formativa/culturale ed informativa, rivolti alle famiglie. Non esistono comitati di genitori, anche costituiti in maniera informale, con cui collaborare per portare avanti ed elaborare insieme iniziative di varia natura 3. Negli ultimi anni, anche in conseguenza della crisi economica si sono evidenziate resistenze e qualche protesta rispetto al versamento del contributo volontario, che è in realtà decisivo per la qualificazione dell'ampliamento dell'offerta formativa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualit: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	**Situazione della scuola**	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Apertura al territorio e coinvolgimento degli stakeholder nella vita e nella gestione della comunità scolastica sono sicuramente punti di forza del nostro Istituto, che è da tempo un riferimento irrinunciabile per le politiche formative della Valle Trompia. Ampie ed anche innovative sono le collaborazioni, che crescono sempre più in particolare per l'alternanza ma non solo, rendendo più ricco ed attuale il curricolo e portando a progetti che contribuiscono a migliorare il profilo professionale e culturale degli studenti. Nuove competenze spendibili vengono sviluppate e valutate, mirando anche ad assicurare nel tempo una chiara certificazione. Il rapporto con i genitori sta crescendo. Esistono ancora criticità in questo campo e si deve aiutare i genitori ad essere sempre più attivi e protagonisti. Margini di miglioramento anche nella gestione e nella promozione delle reti per arrivare ad una valutazione di piena eccellenza

5 Individuazione delle priorità

Priorit e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Diminuzione dei livelli di insuccesso nel primo biennio degli indirizzi tecnici e professionali, nel LES e LSU	Portare insuccesso verso il 15% nel 1° anno IP e IT, verso il 10% nel 2° anno IP e IT, avvicinare insuccesso LES e LSU agli altri indirizzi liceali
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Sviluppo delle competenze sociali/civiche	Rispetto a media ultimi 3 anni diminuire entità provvedimenti disciplinari. Migliorare voto medio in comportamento per misurare l'effetto scuola
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorit sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)
La scuola è impegnata a migliorare gli esiti formativi dei propri studenti perché questo è lo specifico di una impresa sociale che genera valore aggiunto. Il trend verso l'abbattimento dell'insuccesso va consolidato, soprattutto per non disperdere il capitale umano degli strati sociali più deboli e con background basso o medio-basso (primo biennio degli indirizzi tecnici e professionali, ma anche di LSU e LES). Questa è la sfida più importante e difficile, quella con il maggiore impatto sociale, che va opportunamente intrecciata con il lavoro sulle competenze di base ed europee, capace di impegnare i docenti in una sfida che, se ben capita e condivisa, impatta moltissimo sulla rivisitazione in chiave innovativa dell'ambiente di apprendimento. Si dovrà proseguire, anche lavorando in rete con le scuole del primo ciclo, nel lavoro sul potenziamento delle competenze di base in Italiano e Matematica, funzionale anche a stabilizzare e migliorare gli esiti delle prove INVALSI, pur se già oggi positivi. Il lavoro sulle competenze sociali e civiche poggia soprattutto sul riequilibrio dei comportamenti e del quadro relazionale, che il vero indicatore sentinella della capacità di una comunità di essere tale e del conseguente grado di consapevolezza e responsabilità dei suoi componenti (che potrà poi declinarsi in altri compiti di cittadinanza)

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Costruire nei dipartimenti test strutturati comuni su classi parallele, intermedi e finali per controllare gli esiti e verificare la progettazione
		Elaborare modelli di prove di realtà all'interno dei consigli di classe
		Elaborare modelli di rilevazione per la valutazione delle competenze all'interno dei consigli di classe

✓	Ambiente di apprendimento	Diminuire gli episodi di conflitto all'interno del gruppo classe e della comunità scolastica
		Aumentare il numero di docenti e di progetti che usano metodologie didattiche attive
✓	Inclusione e differenziazione	Costituire e far funzionare il GLI
		Migliorare la produttività delle azioni di recupero dei deficit di apprendimento
✓	Continuita' e orientamento	Estendere ad altri docenti e materie il lavoro in rete con il I ciclo sulle competenze di base
		Elaborazione di un modello di valutazione e tutoraggio dell'alternanza scuola lavoro
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Progettare percorsi di formazione per i docenti mirati a sostenere le azioni didattiche per promuovere il successo formativo
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Aumentare le occasioni di incontro con i genitori per la condivisione delle progettualità e per la rendicontazione degli esiti

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorit (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Una scuola produce valore formativo, crea valore aggiunto rispetto al capitale sociale di un territorio. Ecco quindi che tutti i processi legati alla interazione con il contesto vanno potenziati, resi stabili, calati nella realtà del curricolo, sfruttando soprattutto il potenziale dell'alternanza scuola lavoro. Coinvolgere gli stakeholders è di grande efficacia e si deve agire in tal senso soprattutto per integrare questa cultura in quella della comunità professionale. Una politica mirata di sviluppo e di valorizzazione delle risorse umane, ancorata al PTOF ed alla visione strategica è essenziale. Si deve lavorare sul curricolo, sul potenziamento e sulla attivazione della collegialità, sulla definizione delle competenze su cui puntare e sulle metodologie attive per farle crescere e valutarle, sul potenziamento dell'ambiente di apprendimento, anche promuovendo benessere e regole educative condivise. Si deve migliorare il profilo inclusivo e orientare la didattica verso ogni strumento innovativo per recuperare apprendimento. Per finalizzare gli sforzi di processo verso la produzione di esiti formativi di valore serve una struttura organizzativa chiara, con funzioni agite ed esercitate da persone formate e con valori professionali. Comunque tutte le energie della scuola vanno orientate verso il miglioramento e questo potrà essere conseguito solo con un vero spirito di comunità, che convogli tutte le energie di tutte le componenti e degli stessi stakeholder